

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

201^a SEDUTA

MARTEDI' 2 DICEMBRE 2014

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)	
PRESIDENTE	10, 15
(Dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale)	
PRESIDENTE	11
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	11
PANARELLO (PD)	13
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	15
FERRANDELLI (PD)	16
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	6
(Comunicazione di pareri resi)	7
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	10
Congedi	3, 10
Disegni di legge	
(Annuncio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di riassegnazione)	6
(Comunicazione di richieste di apposizione di firme)	10
Governo regionale	
(Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale)	4
Interpellanze	
(Annuncio)	9
Interrogazioni	
(Annuncio di risposte scritte)	3
(Annuncio)	7
Missione	
(Precisazione)	3
Mozioni	
(Annuncio)	9
<u>ALLEGATO 1:</u>	
Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	20
<u>ALLEGATO 2:</u>	
Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta	41
- da parte dell'Assessore per le attività produttive: numero 1115 dell'onorevole Assenza e Ciaccio	
numero 1643 dell'onorevole D'Asero	
numero 1736 dell'onorevole Ioppolo ed altri	
- da parte dell'Assessore per la salute: numero 1668 dell'onorevole Zito ed altri	
numero 2044 dell'onorevole Ferreri ed altri	
- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente: numero 762 dell'onorevole Trizzino ed altri	
numero 867 dell'onorevole Trizzino ed altri	
<u>ALLEGATO 3:</u>	
Testi delle risposte scritte ad interrogazioni	52

La seduta è aperta alle ore 16.04

BARBAGALLO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata di oggi gli onorevoli Panepinto, Micciché e Tamajo.

L'Assemblea ne prende atto.

Precisazione relativa a missione

PRESIDENTE. Preciso che la missione degli onorevoli Cascio Francesco, Cordaro, Cimino, Maggio e Cappello - di cui è stata data comunicazione nella scorsa seduta - è da intendersi autorizzata dal 1° al 4 dicembre 2014

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell' Assessore per le attività produttive:

N. 1115 - Provvedimenti a seguito del DDG 1599 del 18 aprile 2012 in merito al finanziamento di linee di intervento in favore delle imprese.

Firmatari: Assenza Giorgio; Ciaccio Giorgio

Con nota prot. n. 30696/IN.16 del 26 giugno 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le attività produttive.

N. 1643 - Interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti produttivi riconosciuti dalla Regione siciliana.

Firmatari: D'Asero Antonino

Con nota prot. n. 39964/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

N. 1736 - Chiarimenti sulle modalità di partecipazione della Sicilia all'evento 'Expo 2015'.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Con nota prot. n. 40124/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le attività produttive.

- da parte dell' Assessore per la salute:

N. 1668 - Chiarimenti circa lo stato di attuazione delle previsioni di cui ai D.lgs. n. 33 del 2013 e n. 39 del 2013 relativamente alle cause di inconfondibilità e incompatibilità afferenti al settore della dirigenza sanitaria.

Firmatari: Zito Stefano; Mangiacavallo Matteo; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Con nota prot. n. 40007/IN.16 dell'1/09/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2044 - Chiarimenti in ordine all'avviso pubblico indetto dall'Asp 7 di Ragusa per medici da impiegare nell'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente

N. 762 - Verifica dei lavori di completamento del porto di Pantelleria (TP).

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Con nota prot. n. 23103/IN.16 del 15/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

N. 867 - Mancata applicazione dell'art. 4 della legge n. 447 del 1995, in ordine alla definizione dei 'criteri' in base ai quali i comuni procedono alla zonizzazione acustica.

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Con nota prot. n. 24310/IN.16 del 21/05/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.
(*vedi allegato*)

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 332 del 18 novembre 2014 relativa a: "Piano di Azione e Coesione (PAC) – Nuove azioni regionali. Azione B6 'Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.' Approvazione";

- n. 333 del 18 novembre 2014 relativa a: "Piano di Azione e Coesione (PAC) III Fase – Nuove Azioni regionali - Azione 5.B.9 'Programmi Integrati nelle aree urbane'. Approvazione";

- n. 334 del 18 novembre 2014 relativa a: "Piano di Azione e Coesione (PAC) - Azione Anticipate A.9 e Azione Nuove Azioni Regionali B.4 – Adozione definitiva";

- n. 335 del 18 novembre 2014 relativa a: "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' - Modifica dell'Obiettivo Operativo 6.1.4 – Adozione";

Le predette delibere sono state trasmesse ai sensi dell'articolo 50 comma 3 della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia delle stesse è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Decadenza dei contributi in caso di delocalizzazione di imprese con conseguente riduzione del personale. (n. 880)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Ferrandelli in data 26 novembre 2014.

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Aliquota IVA agevolata sui prodotti di prima necessità destinati alla prima infanzia'. (n. 881)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini, Cascio Salvatore, Coltraro, Currenti, Lantieri e Leanza in data 26 novembre 2014.

- Interventi in favore delle famiglie. (n. 882)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lentini, Cascio Salvatore, Coltraro, Currenti, Lantieri e Leanza in data 26 novembre 2014.

- Norme in materia di trasferimenti per il servizio di vigilanza venatoria nel Libero Consorzio di Caltanissetta. (n. 883)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Arancio, Federico, Cancelleri, Dina, Falcone e Micciché in data 28 novembre 2014.

- Riassegnazione delle competenze in materia di attività culturali, della musica e dello spettacolo all'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana. (n. 884)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Anselmo, Nicotra, Sammartino, Sudano e Ruggirello in data 28 novembre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante "Modifiche allo Statuto della Regione", in materia di diritto di accesso ad Internet. (n. 874)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 27 novembre 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Revisione normativa della disciplina per il pagamento dei canoni di produzione delle cave. (n. 877)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 novembre 2014.

- Riordino del settore delle acque minerali e di sorgente. Modifica alla legge regionale n. 9/2013, art. 14 recante "Disposizioni in materia di canoni delle miniere e delle sorgenti di acqua minerale". (n. 878)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 26 novembre 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Disposizioni normative sul governo del territorio. (n. 873)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 28 novembre 2014.

PARERE I, III e VI.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato riassegnato alla competente Commissione:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 879: "Disposizioni finanziarie in favore della Crias", già assegnato con nota prot. n. 12488/SG.LEG.PG. del 26 novembre alla III Commissione, è stato riassegnato in data 27 novembre 2014 alla II Commissione ed alla III Commissione per il parere.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle Commissioni competenti le seguenti richieste di parere:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III) – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Accordo di programma quadro. Interventi infrastrutturali per l'innovazione, la ricerca e la competitività. (n. 43/III-II).

Pervenuto in data 25 novembre 2014.

Inviato in data 26 novembre 2014.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V) – BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013. Accordo di programma quadro. Interventi infrastrutturali per l'innovazione, la ricerca e la competitività. Polo di eccellenza Calabria-Sicilia. (n. 44/V-II).

Pervenuto in data 25 novembre 2014.

Inviato in data 26 novembre 2014.

Comunicazione di pareri resi

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi i seguenti pareri dalla competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Designazione direttori generali aziende del servizio sanitario regionale. (n. 41/I).

Reso in data 19 novembre 2014.

Inviato in data 21 novembre 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Sicilia. (n. 39/VI).

Reso in data 20 novembre 2014.

Inviato in data 26 novembre 2014.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: (*il testo dell'interrogazione è riportato in allegato*)

N. 2288 - Chiarimenti sulla convenzione SEUS/Regione siciliana e mancata ottemperanza al pronunciamento dell'Autorità giudiziaria amministrativa.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Germanà Antonino Salvatore

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2287 - Mitigazione dei danni cagionati da gliridi nel territorio dei Nebrodi.

- Presidente Regione mediterranea

Grasso Bernadette Felice

N. 2289 - Notizie inerenti il Centro cardiologico pediatrico mediterraneo posto all'interno dell'ospedale San Vincenzo di Taormina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio

N. 2290 - Notizie inerenti l'Unità operativa complessa di cardiologia dell'ospedale Cannizzaro di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Salute
Forzese Marco Lucio

N. 2291 - Notizie circa l'iter progettuale per la realizzazione delle opere di depurazione delle acque reflue urbane previste dall'Accordo di programma quadro rafforzato in attuazione della delibera CIPE n. 60/2012.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2292 - Notizie sul mancato utilizzo della casa ex GIL di Palma di Montechiaro (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2293 - Notizie sulla gravissima crisi che sta investendo l'intero comparto della sanità in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2294 - Notizie sull'esclusione del Comune di Mascali (CT) dagli incentivi per le zone franche urbane.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo; Ioppolo Giovanni

N. 2295 - Notizie sulla vendita di beni immobiliari da parte dei Commissari delle ex Province regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Economia
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2296 - Notizie in ordine alla nomina dei revisori dei conti e al consiglio di amministrazione della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo
- Assessore Economia
Cordaro Salvatore

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 228 - Iniziative in ordine alle problematiche inerenti i dirigenti generali di terza fascia dell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione

Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 229 - Misure urgenti a seguito di distacchi di utenza e per calmierare le tariffe idriche nei comuni che hanno consegnato le reti al gestore privato nell'agrigentino.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 230 - Chiarimenti sulla ripartizione delle risorse finanziarie in favore dei liberi Consorzi di Comuni.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

N. 374 - Assoggettamento del 'Piano urbanistico attuativo variante Catania Sud (P.U.A. - V.C.S.)' alla valutazione ambientale strategica.

Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 25/11/14

N. 375 - Trasferimento dei beni confiscati alla criminalità organizzata, destinati alla vendita, al personale delle Forze armate e al personale delle Forze di polizia.

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

Presentata il 28/11/14

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di richieste di apposizione di firme a disegni di legge

PRESIDENTE comunico che:

- gli onorevoli Marco Lucio Forzese, con nota prot. n. 12507/SG.LEG.PG. del 26 novembre 2014 e Vincenzo Fontana, con nota prot. n. 12618/SG.LEG.PG. del 28 novembre 2014, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 879: “Disposizioni finanziarie in favore della Crias”;

- l'onorevole Vincenzo Fontana, con note prot. nn. n. 12616-12617-12620/SG.LEG.PG. del 28 novembre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 868 “Norme sui servizi per il lavoro e istituzione dell’Agenzia per il lavoro”, n. 864 “Norme per il personale delle Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti (S.R.R.)” e n. 867 “Revisione della normativa relativa al rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo”;

- l'onorevole Orazio Ragusa, con nota prot. n. 12619/SG.LEG.PG. del 28 novembre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 878: “Riordino del settore delle acque minerali e di sorgente. Modifica alla legge regionale n. 9/2013, art. 14 recante ‘Disposizioni in materia di canoni delle miniere e delle sorgenti di acqua minerale’”.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa ‘Servizi sociali e sanitari’ (VI) nella seduta n. 127 del 20 novembre 2014 ha approvato la risoluzione ‘Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione siciliana’ (n. 26/VI).

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la giornata di oggi, anche gli onorevoli Federico e Milazzo Antonella.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, do lettura del seguente comunicato dei lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 2/12/2014:

«La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi, sotto la presidenza del Presidente dell’Assemblea, onorevole Ardizzone, presente il Vicepresidente vicario, onorevole Venturino, e con la partecipazione del Vice Presidente della Regione, Maria Lo Bello, ha deliberato la seguente agenda dei lavori parlamentari.

L’Aula terrà seduta oggi, martedì 2 dicembre 2014, per il dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale.

In accoglimento della richiesta del Gruppo parlamentare “Nuovo Centro Destra”, impegnato per ragioni di partito in data 3 dicembre 2014, i lavori d’Aula - secondo prassi consolidata - saranno quindi rinviati a martedì, 9 dicembre 2014, per il seguito del dibattito di cui sopra.

Una nuova Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari sarà convocata per la programmazione dei lavori del corrente mese di dicembre».

Dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale".

E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino.

Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ho ascoltato il suggerimento del Vice Presidente della Regione, ho guardato sotto i miei piedi e sopra la mia testa e ho visto i siciliani; ho guardato ancora meglio, ma ho visto - anzi non ho visto - nemmeno l'ombra dell'accordo firmato dal Presidente della Regione, ciò che però ho trovato è un mero accordo privo della manifestazione di volontà dei cittadini, privo della condivisione politica e privo di logica, nel quale si dichiara un progetto che già negli anni '50 sarebbe stato definito "obsoleto".

Mentre in Europa si discute di economia circolare, delle nuove procedure di rinnovo delle principali direttive in materia di ambiente e sviluppo che coniugano crescita e rispetto del territorio, mentre si discute di *Blue economy* in sostituzione della *Green economy*, che è ormai già vecchia, mentre gli stati che il protocollo di Kyoto indicava come Paesi in via di sviluppo danno luce a tecnologie capaci di azzerare l'emissione di CO₂, la Sicilia continua ad investire nel più vecchio modello industriale degli ultimi cento anni. Nella sostenuata requisitoria a sostegno delle compagnie petrolifere è stato dichiarato che il contestato articolo 38 del decreto 133, lo "Sblocca Italia" riconosce alle regioni il ruolo non più marginale nei procedimenti autorizzatori per le attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi.

Se il testo sul quale si è documentato il Vice Presidente è lo stesso pubblicato nella Gazzetta, allora mi duole precisare che si tratta di un'affermazione non vera. Già dalla prima lettura dell'articolo 38 è evidente il ruolo predominante dello Stato che, in piena autonomia predispone un piano delle aree in cui non sono consentite le attività di ricerca, vincolando i territori senza che venga coinvolto, in nessuna maniera, l'ente locale. Ricordo che l'articolo 117, al terzo comma della Costituzione, prevede la potestà legislativa concorrente in ordine alla produzione, al trasporto e alla distribuzione di energia elettrica, potestà che alla Regione viene sottratta per un asserito carattere di interesse strategico delle attività di estrazione petrolifera.

La Corte Costituzionale sul punto ha più volte affermato che l'interesse strategico non legittima lo Stato ad esercitare le funzioni legislative in modo tale da eludere le garanzie previste dalla Costituzione a tutela degli enti locali. Tutto questo - ed è qui assurdo - è perfettamente chiaro al Governo che testualmente dichiara: "E' vero che lo Sblocca Italia prevede il via libera alle trivellazioni e, se le Regioni non dovessero dare le autorizzazioni, le carte passerebbero al Ministero dell'Ambiente che *in toto* si sostituirebbe alle Regioni", quindi oltre al danno la beffa.

Oltre allo scippo al territorio anche la violazione costituzionale della libertà di autodeterminazione della Regione. "La Sicilia - continua il Vicario - dopo la Basilicata e l'Emilia, è la terza regione per tasse, *royalties* e fiscalità sulle estrazioni petrolifere. Il ministro dello Sviluppo Economico, però, afferma tutt'altro; dati alla mano, cioè quelli forniti dal MISE, il gettito delle *royalties* per il 2014 in Sicilia è di un milione e mezzo di euro mentre per la Basilicata è di 150 milioni, quindi mancano in questo momento all'appello 56 milioni così come asserito la settimana passata.

Decine di amministratori politici, personalità, nonché le principali associazioni della pesca, aderendo ad un appello lanciato da *Greenpeace* hanno dichiarato che le trivelle non sono compatibili con l'interesse generale dei cittadini.

Il Vice Presidente ha affermato in quest'Aula, invece, che trivelle e pesca possono convivere. Bene, la prossima volta queste affermazioni vanno riferite in Commissione, davanti a quelle stesse Associazioni di categoria che due settimane fa protestavano in audizione.

Mi preme sottolineare che tanto il precedente Governo regionale quanto l'attuale Governatore, durante la campagna elettorale, hanno firmato un appello dichiarandosi contrari alle trivellazioni.

Fortunatamente, il Presidente ci ha abituati a queste finte promesse, quindi, in fin dei conti potevamo anche aspettarci questa marcia indietro ma non fino a questo punto. Forse la questione sta passando sotto gamba e l'assenza qualificata in quest'Aula lo fa capire.

Il Presidente, firmando ben due protocolli, ha infatti svenduto il territorio, l'ambiente e la piccola e media impresa siciliana, cioè quella che un Governatore, mediamente responsabile, dovrebbe custodire con tutte le sue armi.

L'ambiente, che dallo scranno più alto di quest'Aula - e non mi riferisco certo al Vicepresidente ma al Presidente dell'Aula - è stato definito "mero problema ideologico", non lei ma il Presidente Ardizzone, come se difendere l'ambiente fosse una perdita di tempo, come se la Sicilia non appartenesse né all'Europa, né alle sue leggi.

Si passa il tempo a reclamare l'autonomia statutaria quando, di fatto, noi siamo già Regione autonoma dall'Europa: noi siamo i primi in classifica per le procedure di infrazione e i primi in classifica per disattendere il programma energetico 20.20.20.

Le ricerche petrolifere, così come previste dall'articolo 38 dello Sblocca Italia, non porteranno alcuna ricchezza se non agli stessi petrolieri che, a poco costo, potranno estrarre greggio di bassa qualità per qualche anno - e le stime più recenti indicano nemmeno un decennio - non illudiamoci poi sui posti di lavoro e la continuità di quelli esistenti.

I due protocolli usano questa scusa per celare un accordo che farà comodo solo alle compagnie petrolifere e questo il Presidente chiaramente lo sa bene, così come lo sanno anche i Presidenti della Regione Basilicata ed Emilia dove si protesta; qua, invece, anziché protestare, si vende al ribasso.

Secondo quanto riferito dall'Assessore, l'accordo del 4 giugno prevede il progetto di costruzione di due piattaforme *offshore* per la ricerca e la coltivazione di idrocarburi, il tutto per potenziare un sistema estrattivo in uno specchio d'acqua, quello del Canale di Sicilia, che l'ISPRA ha definito unico e caratterizzato da una biodiversità dal valore inestimabile ma potenzialmente fragile.

Questi elementi, però, non sono stati per nulla presi in considerazione né dal protocollo del 4 giugno, né da quello del 6 novembre, né dall'*Addendum* che - concedetemelo - ha il sapore del contentino più di una correzione degli errori materiali fatti nei primi due documenti.

Nessuno di questi atti tiene conto del fatto che la ricerca di idrocarburi ha un impatto negativo non solo per le attività di estrazione in sé ma anche e soprattutto per le esplorazioni sismiche, le perforazioni e gli scarti, cioè i fanghi da trivellazione. Ed, invece, nel lungo monologo che abbiamo sentito la settimana scorsa, non si è detto nulla di tutto questo, salvo poi riferire che i servizi delle piattaforme sono trattati e depurati, come se il problema delle trivellazioni fossero i servizi igienici che utilizzano gli addetti ai lavori.

Lo ricordo a me stesso: le ricerche di idrocarburi sul fondo del mare si effettuano mediante test sismici generando onde d'urto attraverso gli *airgun*. I test sismici che, come riporta la letteratura scientifica, determinano impatti sull'ambiente marino e, in particolare, sui pesci e sui molluschi, danneggiando, altresì, i fondali che, chiaramente, come è noto, sono fondamentali per l'alimentazione marina.

Alla luce di tutto questo, invito il Presidente a sedersi con i pescatori e dimostrare che questi sistemi sono compatibili con la loro attività.

E' previsto, inoltre, un progetto di ricerca di idrocarburi nelle aree tra Capo Passero e Malta e tra Malta e Pantelleria, ignorando che queste aree sono state considerate sia dalla Convenzione di Barcellona che da quella a tutela dei mammiferi marini come luoghi meritevoli di tutela per l'importanza critica delle numerose specie protette.

Se il Governo regionale avesse preso in considerazione anche gli interessi dei pescatori, non avrebbe mai firmato un accordo senza tener conto del fatto che il Banco di Malta è noto per la presenza di fondali ad elevata biodiversità, senza nemmeno contare poi che nell'area prospiciente Pantelleria sono presenti banchi di corallo protetti niente di meno che dalla Direttiva Habitat.

Proprio per tali caratteristiche la FAO ha individuato nel Mediterraneo sub aree di pesca chiamate GSA. Soltanto nello Stretto di Sicilia ve ne sono tre. Chiaramente tutto questo è compatibile sia con il petrolio, sia con le trivelle che con le piattaforme e questo è un invito alla riflessione.

Lo sversamento massiccio di petrolio e la conseguente tragedia ambientale verificatisi quattro anni fa nel Golfo del Messico, ha indotto molti a riflettere seriamente sul fatto che l'unico modo per evitare catastrofi ecologiche è quello di uscire progressivamente dall'impiego di fonti fossili per guardare chiaramente a quelle rinnovabili. Lo stesso Presidente degli Stati Uniti ha paragonato la marea nera causata dall'esplosione della piattaforma *British Petroleum* ad un'epidemia i cui effetti bisognerà combattere per anni, rilanciando ancora una volta il tema delle energie pulite.

Lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e l'immenso traffico di idrocarburi rappresentano inequivocabilmente un settore economico che, nel breve periodo, è destinato al declino e, soprattutto, continua a costituire un enorme rischio ambientale e, conseguentemente, economico.

Adesso, però, non si pensi che l'Italia sia esente da questi rischi: allo stesso modo del disastro degli Stati Uniti, il mare italiano ha conosciuto tragedie come quella della petroliera arenata nel golfo di Genova dove si innescò un incendio che causò lo sversamento di oltre cento mila tonnellate di petrolio grezzo.

Provate ad immaginare cento mila tonnellate di petrolio grezzo davanti la costa di Scala dei Turchi: basterebbe soltanto il potenziale rischio di una siffatta tragedia ambientale, e chiaramente economica, per fare riflettere anche un governatore mediamente responsabile. Ciò che, invece, viene affermato dal Governo è che l'inquinamento - e cito testualmente - "è prodotto da navi merci a gasolio", cioè come dire che a Siracusa l'inquinamento atmosferico è prodotto dal traffico veicolare.

Volgo al termine, Presidente, con una domanda al Presidente della Regione: preso atto dei bassi introiti che la Regione incassa sotto forma di *royalties* ed alla luce della scarsa qualità del livello di estrazione di greggio di certo incapace - parliamoci chiaro - a salvare l'indotto industriale, le chiedo: quali sono i benefici delle nuove trivellazioni, al netto della reale perdita di posti di lavoro, sia nel settore della pesca che del turismo?

In realtà io so già la risposta, la sappiamo entrambi: la differenza è che noi la stiamo dicendo mentre il Presidente, invece, si trincera dietro la scusa della salvaguardia dei costi di lavoro, che sa bene, meglio di me, che alla prima occasione verranno traditi.

Alla fine, gli unici che in questa operazione ci guadagneranno sono soltanto le compagnie petrolifere, a noi il contentino di qualche tassa pagata in più in cambio della nostra salute, della morte dell'economia locale e della devastazione del paesaggio che, a breve, si troverà trivelle davanti le più pregiate coste siciliane. Almeno sapremo chi ringraziare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello e, a seguire, l'onorevole Panarello. Avete cambiato? Onorevole Cappello, lei interverrà dopo l'onorevole Panarello? Il Movimento Cinque Stelle dovrebbe dirmi, cortesemente, chi interverrà. Mettetevi d'accordo, contattate la "Base" e fatemi sapere.

E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello. Ne ha facoltà.

PANARELLO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, credo che a partire dalla relazione che l'assessore Lo Bello ha letto nella seduta precedente, che ha fatto chiarezza sui contenuti del protocollo firmato con Assomineraria, prima, e con l'Eni, dopo, fra l'altro il protocollo con l'Eni è un protocollo nazionale che ha visto coinvolti i sindacati nazionali, la Presidenza del Consiglio, l'Eni, oltre che la Regione siciliana, quindi, era un fatto pubblico che io considero estremamente positivo, anche perché ha consentito di salvaguardare l'occupazione nell'area di Gela con un intervento che, a regime, consentirà di superare alcune lavorazioni inquinanti e di sperimentare nuove forme di intervento nel campo dell'energia, in questo caso, pulita.

Il tema delle trivellazioni è certamente delicato e complesso. In un mare chiuso come il Mediterraneo, se ci fosse un ragionamento globale, si potrebbe anche immaginare di non dare corso

a trivellazioni, ma noi sappiamo qual è, in questo campo, da un lato, la competizione globale per detenere le fonti di energia e non c'è un patto tra Stati per governare in maniera razionale questo processo e, in più, com'è noto, alcuni paesi che si affacciano sul Mediterraneo, hanno già deciso di dare corso a richieste da parte delle compagnie petrolifere per procedere alle trivellazioni.

Noi parliamo del Mediterraneo ma, per quanto riguarda l'Italia, certamente il bacino più delicato è il Mare Adriatico e tutti sappiamo che già la Croazia, il Montenegro e altri paesi si appresterebbero ad autorizzare le trivellazioni.

E' chiaro che l'Italia, in questo contesto, non si può sottrarre all'opportunità di intervenire anche in questo campo. Naturalmente, è evidente che le tecnologie di oggi consentono di fare operazioni di questo genere in assoluta sicurezza.

La Regione siciliana su questo, credo, abbia, non solo il diritto ma anche il dovere, pure in presenza di una normativa che assegna allo Stato il potere di autorizzare le trivellazioni in mare, tenuto conto che si tratta di interventi che, comunque, hanno bisogno di un appoggio a terra, nella nostra regione, deve far valere, deve essere assolutamente intransigente sul tema della trivellazione in assoluta sicurezza, proprio perché le tecnologie lo consentono, ed è in corso su questo terreno un confronto che, mi auguro, abbia un esito positivo.

In questo quadro c'è anche la discussione prevista con la deputazione al Parlamento nazionale dei deputati siciliani per fare in modo che i benefici dell'eventuale estrazione possano ricadere, in misura cospicua, sul bilancio della Regione siciliana, sulla base del principio della titolarità delle aree, ma soprattutto, facendo valere, in termini positivi per la Sicilia, l'esigenza che il rapporto su questo terreno tra noi e lo Stato (il problema riguarda il Governo regionale e il Governo nazionale) si sviluppi in maniera tale da privilegiare la nostra regione.

Se si affronta in termini razionali questo tema si capisce - al di là di posizioni che io comprendo, da parte di settori dell'ambientalismo, ma anche di settori della politica - che si potrebbe lavorare tutti insieme, parlo in particolare dell'Assemblea Regionale Siciliana (questo è lo sforzo che stiamo tentando di fare anche nel Gruppo parlamentare del PD, dove legittimamente si stanno confrontando opinioni diverse) per dare protagonismo alla Sicilia, vincolare il Governo regionale ad un'azione nei confronti del Governo nazionale, non già per mettere in discussione un potere da parte dello Stato, che è del tutto naturale che ci sia - il mare è difficile considerarlo territorio nazionale, ma è così dal punto di vista dei regolamenti internazionali, non potrebbe mai essere considerato un mare, diciamo così, regionale, a seconda, appunto, delle regioni che si affacciano sul mar Tirreno, sul mare Adriatico o sul mare Ionico.

Quindi, ci vuole, invece, il riconoscimento delle buone ragioni della Sicilia sia per quanto riguarda l'assoluta necessità che qualunque intervento sia pienamente compatibile con lo straordinario patrimonio ambientale che la Sicilia ha, sia in termini di ricaduta economica per una regione, fra l'altro, che ha straordinario bisogno di risorse da destinare ad investimenti che portino occupazione ma che, soprattutto, siano, dal punto di vista ambientale, sostenibili.

Da questo punto di vista, guardando quello che è intervenuto a Gela, dovremmo tentare quell'intesa, tentare di estenderla ad altre aree a rischio della Sicilia, in particolare a Priolo e a Milazzo e, soprattutto, potremmo anche darci l'indirizzo che le risorse che dovessero derivare da questi interventi possano essere destinate a bonificare aree che ne hanno bisogno in Sicilia, per interventi industriali che, certamente, non sono stati sensibili ai problemi ambientali o, per esempio, per affrontare il tema - che adesso è ritornato drammaticamente di attualità - di bonificare tutto l'amianto - abbiamo fatto una legge regionale pure in questo campo - che deve essere eliminato ed è presente in maniera significativa nella nostra regione.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, battuta per battuta, lei, Presidente, si ricorda dove la mandò la “Base” a suo tempo? Cerchiamo di evitare facili battute!

Con molta franchezza, ancora non sono riuscito a capire a cosa ci servano queste giornate di dibattito e non sono riuscito a comprenderlo perché, dopo l’approvazione delle due mozioni, questo Governo che è nuovo e che, quanto meno, dovrebbe essere coerente e anche consequenziale con le risultanze di queste mozioni e, invece, su richiesta del Presidente Ardizzone, che come vedo è venuto in soccorso di questo Governo - e adesso spiegherò anche il perché - stiamo consumando due giorni per un dibattito che non solo vede una scarsissima partecipazione di deputati ma che è anche inutile perché, come ha detto il Vice Presidente, questo Governo darà corso, comunque, all’accordo e a tutto quello che ne consegue. Il Presidente Ardizzone - e mi dispiace che non ci sia - è venuto in soccorso a Crocetta nella misura in cui ha cercato di dare a questo tema una impostazione economica tentando di legarla a quel famoso disegno di legge voto che abbiamo approvato sull’articolo 36.

Allora, cosa vuole proporre al popolo siciliano? Che è una cosa molto intelligente politicamente? Ma è assolutamente fuorviante perché si pone in netta contrapposizione con tutto quello che testé qui ha dichiarato, in maniera chiara, puntuale e precisa il Presidente della IV Commissione, ossia il Presidente Trizzino, perché proporre le trivellazioni e dire ai siciliani “guardate che da queste ne avremo un vantaggio economico” e quantificare questa cosa con la somma di 8 miliardi di euro che, certamente, si riferisce agli introiti derivanti dalle coltivazioni e concessioni già rilasciate e non certo a quelle che si rilasceranno o a quella che è stata rilasciata attraverso l’accordo, ribadisco, è assolutamente fuorviante.

Però, dico, signor Presidente, già l’onorevole Trizzino ha indicato oggi - ieri l’onorevole Foti e l’altro ieri l’onorevole Palmeri - quali sono le ragioni per le quali il Movimento Cinque Stelle si oppone a questo scellerato provvedimento ed io voglio concludere in questo modo: noi stiamo cominciando il mese di dicembre nel peggio dei modi perché se è vero che ci sarà soltanto quest’Aula e non altre, cioè domani non ci sarà Aula e, visto che non ci sono neanche Commissioni, mi consenta, mi sento un “ladro di stipendio” perché questa settimana sono venuto a Palermo, starò un giorno e poi dovrò tornare a casa, quindi, sto defraudando e derubando i siciliani di soldi che, invece, potevano essere utilizzati in altro modo. Avremmo da trattare mozioni, disegni di legge, una serie di provvedimenti e, invece, perdiamo tempo per qualcosa per la quale il Governo ci ha detto che andrà avanti comunque.

Pertanto, siccome non siamo interessati a questa pantomima, il Movimento Cinque Stelle abbandona l’Aula, vi lascia a questo soliloquio cui avete dato corso e se ne va.

(Al termine dell’intervento dell’onorevole Cappello i deputati del Movimento Cinque Stelle si allontanano dall’Aula in segno di protesta)

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cappello, probabilmente il Capogruppo non l’ha informata che sono state programmate delle Commissioni e che venerdì ci sarà un importante incontro con la deputazione nazionale proprio per continuare il dibattito ed approfondire la questione sulle trivellazioni.

Ci deve essere un problema di comunicazione all’interno del vostro Gruppo.

FERRANDELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRANDELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono sicuro che i colleghi del Movimento Cinque Stelle mi seguiranno in *streaming*, ora che sono fuori. Devo dire che è desolante parlare ad un Aula comunque vuota ma ci sono i colleghi e c’è chi fuori da qui può sicuramente sentirci. Devo dire che oggi è la giornata del dibattito, ma faremo un’altra giornata di approfondimento martedì

quando verrà qui il Presidente della Regione, l'onorevole Crocetta, e ci saranno le votazioni. Vedo adesso l'assessore per i lavori pubblici per cui mi sento anche confortato.

Devo dire che non posso che esprimere la stessa preoccupazione che è stata espressa da alcuni colleghi parlamentari. Proprio oggi in IV Commissione è stato votato un disegno di legge, così come diceva il Presidente, l'onorevole Trizzino, che prevede la possibilità di dare la parola ai siciliani per decidere il futuro sul resto della Sicilia.

Devo dire che resto molto perplesso per l'azione del Governo, di un Governo che in campagna elettorale ha fondato la propria azione a sostegno delle biodiversità, delle energie rinnovabili, a sostegno delle nuove generazioni e che oggi ci porta, invece, un accordo che ci fa tornare a cent'anni indietro. C'è grande preoccupazione. E' stato già depositato la settimana scorsa un mio ordine del giorno che dice di impugnare proprio questo articolo dello Sblocca Italia.

Guardi, signor Presidente, io non sono contrario *in toto* allo Sblocca Italia, sono convinto che all'interno dello Sblocca Italia ci siano degli elementi di grande novità e degli elementi di grande utilità, soprattutto per quanto riguarda, per esempio, gli interventi per le scuole ma per quanto concerne questa materia e le nuove autorizzazioni, sono convinto che tutto il Parlamento siciliano dovrebbe insorgere, intanto per un atto di dignità perché, prima di dividersi tra il sì ed il no alle trivelle, dovremmo avocare a noi la competenza e non in questo essere commissariati.

Dovremmo pretendere che siano il Parlamento e il Governo della Regione a decidere sulle questioni energetiche. E in un'Europa ed in un mondo che guarda al protocollo di Kyoto, che guarda alla strategia Europea 2020, alla riduzione degli idrocarburi, alla riduzione delle energie prodotte da carboni fossili e che dovrebbe guardare alle rinnovabili e sicuramente a delle strategie che guardino alle nuove generazioni, trovo veramente in controtendenza un atto del genere. Ed è il motivo per il quale, nell'ordine del giorno che ho presentato, chiederemo l'impugnativa, innanzi alla Corte Costituzionale, di questo articolo dello Sblocca Italia perché siamo convinti che debba essere la Sicilia a ritornare ad avere la competenza e, soprattutto, credo che sia anche demagogico, invece, dall'altra parte, riproporre sempre il tema dei livelli occupazionali garantiti tramite l'estrazione del petrolio e che sia demagogico pensare al mantenimento di posti di lavoro perché stiamo spostando soltanto nel tempo quelle che sono le catastrofiche conseguenze.

Stiamo spostando la problematica sui livelli occupazionali di qualche anno perché le fonti non rinnovabili, chiaramente, hanno un tempo limitato, invece io credo che qui dovremmo, fra di noi, ammazzarci di lavoro per pensare. Invece, a quali energie rinnovabili per la Sicilia, a quale piano energetico le nuove generazioni dovranno guardare e come pensare a livelli occupazionali in crescita, duraturi e che, sicuramente, non siano schiavi dall'energia del petrolio. Guardi, io ho sottoscritto ed ho portato avanti questo programma in campagna elettorale.

Non ne ho portati altri e non posso continuare a sostenere su questo un'azione del Governo che, penso, sia completamente fuori rotta rispetto a quanto dichiarato ai siciliani nei mesi passati, durante quella campagna elettorale che il 28 ottobre del 2012 ci ha dato l'opportunità di guadagnare questa Regione. E poi il dibattito sull'inquinamento, le nuove tecnologie delle trivelle, guardate, non è così. E devo dire che già l'estrazione, in sé e per sé, i liquidi che devono essere buttati sul fondo del litorale o del suolo sono così inquinanti, per consentire la perforazione, che la dispersione di questi liquidi provoca dei danni irreparabili per l'ambiente, e sono alla luce di tutti anche le grandi malformazioni delle malattie che ci sono nei siti che già sono inquinati. E noi invece che guardare alla Sicilia, terra della luce, terra del mito, terra della cultura, a guardare a una Sicilia che investa nel futuro, riguardiamo indietro e pensiamo, invece, ancora ad un modello basato sulla combustione fossile e sulla perforazione del nostro territorio. Soprattutto, in un territorio sismico e con grandi articolazioni, con grandi problemi.

Neanche la commissione Ichese, che è la Commissione internazionale che prevede proprio i rischi sismici derivanti dalle trivellazioni in zona sismica, si è espressa e noi, pur non sapendo questo, stiamo continuando a dare le autorizzazioni. Noi siamo davanti ad una scelta epocale. Io ho il dovere, per età e anche per mandato, di guardare alle prossime generazioni, di guardare al 2010.

Comprendo che molti di quelli che sono al Governo, che sono qui seduti fra questi banchi, non si pongono questo problema. Si pongono il problema dell'oggi e molti, forse, anche per ragioni anagrafiche non si pongono il problema del 2020, del 2030, del 2040. Io non posso che pormelo e devo dire che mi dispiace. Da una terra in cui dovremmo dire "I have a dream", noi diremmo "I have a drill", quindi credo che questa sia una grande sconfitta per la Regione siciliana ed è il motivo per il quale oggi voglio fare sentire ancora forte la mia voce. Non mi omologo, non abbasso la testa, non sarò il servo utile e anche lì dove il mio partito avesse bisogno di un approfondimento, avesse bisogno anche di qualcuno che lo ridesti alle proprie responsabilità, io sarò pronto a farlo, ma non abbasserò la testa perché sono convinto che soltanto i territori e le popolazioni possono decidere del futuro dei territori e delle popolazioni. Non possiamo, nell'Europa delle federazioni, nell'Europa in cui si pensa al decentramento, nell'Europa delle città, nell'Italia delle cento città, nell'Italia in cui i comuni guardano direttamente ad una progettualità diretta, con l'Unione Europea, pensare, invece, che da Roma arrivi una normativa che ci blocca, che ci zittisce e che decide di quale modello noi dobbiamo dotarci per il futuro della Regione siciliana.

E' il motivo per il quale mi rivolgo ai colleghi dell'opposizione, ai compagni del Movimento Cinque Stelle, ai colleghi della maggioranza, perché noi abbiamo una grande responsabilità e questa responsabilità, sono sicuro, non alberga soltanto nella mia coscienza, ma sono convinto che alberga anche nelle coscenze di ognuno di voi. Non possiamo far finta di nulla. Non giriamoci, continuiamo a mantenere la schiena dritta e la testa alta perché il futuro delle prossime generazioni dipenderà dal nostro voto e dal nostro impegno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 9 dicembre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito del dibattito sulle comunicazioni del Presidente della Regione in ordine alle attività di trivellazione nel territorio regionale

III - Discussione dei disegni di legge:

1) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

2) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'". (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

3) - "Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione". (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 4) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell’Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Cracolici

IV - Discussione della mozione:

N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

CORDARO – MICCICHE’ – CLEMENTE – ANSELMO – GERMANA’

V - Discussione della mozione:

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

VENTURINO – CIMINO – MARZIANO – RAGUSA – CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. – VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO – CLEMENTE

VIII - Discussione della mozione:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

La seduta è tolta alle ore 17.00

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazione
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con un ricorso innanzi al Tar Sicilia - Palermo, promosso contro l'Azienda ospedaliera universitaria Paolo Giaccone di Palermo, la SEUS e la Regione siciliana, Assessorato Salute, è stato chiesto, tra l'altro, l'annullamento della convenzione quadro sottoscritta in data 22/09/2010 tra la Regione e la SEUS - Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria scpa, avente ad oggetto l'affidamento del servizio di emergenza - urgenza sanitaria 118 con ambulanze;

visto che il Tribunale amministrativo, con sentenza n. 44/2012, ha accolto il predetto ricorso, ritenendo, tra l'altro che la 'convenzione impugnata con cui si è disposto l'affidamento in house alla SEUS deve essere dichiarata inefficace, in quanto essa concreta una ipotesi di aggiudicazione del servizio senza gara ex art. 121 comma 1, lett. a) del Codice dei contratti';

accertato che ad oggi, l'Assessorato regionale della salute non ha ancora inteso ottemperare a quanto statuito dall'Autorità giudiziaria ed in spregio alle più elementari norme nazionali ecomunitarie ha continuato ad esercitare (illegittimamente) un'attività, senza averne alcun titolo;

considerato che sul punto, la giurisprudenza dell'Adunanza plenaria del Consiglio di Stato, con riferimento agli obblighi che discendono dal giudicato amministrativo, non lascia spazio ad alcun dubbio dichiarando tra l'altro, e di recente che la 'sentenza di annullamento della aggiudicazione determina in capo all'Amministrazione soccombente l'obbligo di conformarsi alle relative statuzioni, nell'ambito degli ulteriori provvedimenti che rimangono salvi ai sensi dell'art. 26 l. n. 1034 del 1971: in altri termini, l'annullamento dell'aggiudicazione è costitutivo di un vincolo permanente e puntuale sulla successiva attività dell'A.mme (Cons. Stato, ad. plen. 19 marzo 1984, n. 6), il cui contenuto non può prescindere dall'effetto caducatorio del contratto stipulato;

per sapere se non ritengano di dovere:

conformarsi al giudicato giurisdizionale di cui alla sentenza n. 44 del 2012;

procedere conseguentemente alla revoca e/o annullamento della convenzione - quadro sottoscritta in data 22.09.2010 tra la Regione siciliana e la SEUS per l'espletamento del servizio di emergenza urgenza 118;

adottare ogni atto consequenziale per il ripristino della legittimità violata dall' attività posta in essere senza la prescritta forma di evidenza pubblica come acclarato definitivamente dalla pronunzia giurisdizionale succitata». (2288)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

i corileti dei Nebrodi, con particolare riferimento a quelli di Ucria, sono soggetti a vere e proprie infestazioni temporanee di ghiri con densità che raggiungano anche i 200 esemplari ad ettaro con un consumo effettivo di nocciole di oltre il 50% del frutto presente in pianta;

in molte realtà, nell'aerea dei Nebrodi, i corileti sono talmente attaccati dai ghiri da rendere la raccolta, l'imballaggio e la vendita delle nocciole un'attività lavorativa non remunerativa;

a mezzo di petizioni ed assemblee pubbliche, gli agricoltori dei Nebrodi hanno già richiesto alle competenti autorità interventi idonei per la riduzione della popolazione dei ghiri sia per cattura e soppressione diretta degli animali, sia attraverso procedure di lotta biologica o di modifica degli habitat;

considerato che:

l'allocchio rappresenta lo strigide più diffuso in ambiente forestale ed è il principale predatore naturale dei ghiridi, la popolazione degli allocchi potrebbe essere incrementata con apposite liberazioni di esemplari provenienti dai centri di recupero;

possono essere facilmente realizzate (anche a mezzo di operai forestali) fasce di rispetto o interruzione ambientale, tali da impedire il passaggio dei citati roditori dalla zona boscata all'area coltivata;

possono essere fornite agli agricoltori, interessati dal fenomeno, apposite trappole per ghiridi previo svolgimento di un breve corso di formazione sul loro corretto utilizzo;

considerato altresì che:

nell'area interessata, da sempre a vocazione agricola, la produzione, la raccolta e la commercializzazione delle nocciole rappresenta un importante segmento dell'economia del comparto agricolo e della popolazione;

ritenuto che tale situazione non è più sostenibile, né tantomeno tollerabile, in virtù del grave danno economico-sociale che la stessa arreca nelle popolazioni interessate;

per sapere quali urgenti provvedimenti intendano adottare per la mitigazione dei danni provocati dai ghiridi nel territorio dei Nebrodi». (2287)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRASSO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Centro cardiologico Pediatrico mediterraneo, posto all'interno dell'ospedale 'San Vincenzo' di Taormina, conta una struttura composta da tre unità operative complesse: la Terapia Intensiva, la Cardiochirurgia e la Cardiologia, per ognuna delle quali vi è un primario responsabile. Nato nel 2010 da una convenzione tra la Regione siciliana e l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, il Centro cardiologico pediatrico del mediterraneo assicurava un'assistenza di elevata specializzazione cardiologica e cardiochirurgia sia per i bambini della Sicilia, sia per quelli degli altri Paesi del bacino del Mediterraneo affetti da cardiopatie congenite o acquisite;

rilevato che sul web c'è un video girato da una telecamera anonima negli interni del blocco operatorio del centro di eccellenza del Mediterraneo dell'ospedale di Taormina ed è un documento di denuncia sulla gestione del Bambino Gesù, dove ritrae gli orrori di quest'ultima: neonati operati a cuore aperto tra sangue rappreso e spazzatura, bambini intubati sopra letti sporchi, incubatrici costosissime inutilizzate, etc.;

considerato che:

questo video-denuncia, messo in rete da una nota *free press* siciliana, risale ai primi sei mesi del 2010, quando la struttura era pienamente operativa e si supponeva, come tutte le strutture nuove, dovesse brillare per pulizia ed efficienza;

nel 2012, sono state riscontrate anche gravi carenze igienico sanitarie nella mensa della struttura durante un controllo dei Carabinieri Nas e sono state scoperte derrate alimentari scadute e sporcizia su molte superfici;

per sapere se non ritengano opportuno:

disporre un'ispezione da parte dell'Assessore competente per verificare lo stato in cui versa tale struttura;

rivedere la convenzione con la Regione siciliana che è stata stipulata con il fine di limitare la mobilità di pazienti pediatrici cardiologici verso altre regioni, con contestuale riduzione degli oneri a carico della Regione ma che alla fine potrebbe costituire solo spreco di risorse pubbliche se si rilevassero investite in disservizi e malasanità». (2289)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel luglio 2012 a seguito di richiesta effettuata dal direttore di cardiologia (Dr. Fiscella) di concerto con i direttori delle U.O.S. afferenti alla cardiologia (Dr. Milazzotto, Dr. Lisi, Prof. Galassi) il Dr. F. Poli, direttore generale dell'Azienda Cannizzaro di Catania, metteva a bando incarichi di dirigente medico nella disciplina di cardiologia;

nell'agosto del 2012, pertanto, venivano incaricati 5 dirigenti medici cardiologi per ricoprire 6 posti vacanti di ruolo, rispettivamente: Dr.ssa M. Catalano, Dr.ssa S. Giubilato, Dr. S.D. Tomasello, Dr.ssa M. Scarabelli, Dr. G Cincotta;

data la necessità di tale figure allo svolgimento dell'attività assistenziale sia nell'ambito della divisione di cardiologia sia nell'ambito della attività ambulatoriale in un'azienda ad alto volume di accessi, tali incarichi sono stati rinnovati per ben tre volte: la prima volta per la durata di 11 mesi a gennaio 2013, la seconda volta per la durata di 6 mesi a dicembre 2013, la terza a giugno 2014 per la durata di 3, mesi anche se da circolare assessoriale i contratti a tempo determinato venivano prorogati per decreto assessoriale regionale alla fine di giugno 2015;

considerato che durante tale periodo di attività lavorativa di 25 mesi i suddetti sanitari hanno svolto la loro funzione lavorativa con carichi lavorativi di alto volume e con il raggiungimento di ottimi livelli di prestazione sanitaria, tenuto conto che tutti i predetti sanitari hanno un *curriculum vitae* di altissimo livello scientifico-professionale;

rilevato che, a quanto pare, alla luce dell'imminente scadenza del 30 settembre 2014 di tali incarichi e a seguito della richiesta della direzione sanitaria inoltrata al Dr. Fiscella, sulla necessità del rinnovo per tutti i predetti incarichi, lo stesso primario ha chiesto inspiegabilmente il rinnovo di soli due dei cinque posti in forma privata, senza protocollare tale richiesta e senza informare i predetti sanitari;

considerato altresì che:

è un momento di oggettive e note difficoltà della sanità pubblica siciliana, in particolare nell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, tra le poche in Sicilia ancora prive di direzione generale;

tali difficoltà rischiano di compromettere gli obiettivi di qualità e produttività che l'azienda ha il compito di perseguire e che grazie all'argine prodotto dal grande senso di responsabilità e abnegazione di tutti gli operatori aziendali, sotto la guida del commissario straordinario, le difficoltà non si sono tradotte in rilevanti effetti negativi per gli utenti e non hanno compromesso la qualità e l'affidabilità delle prestazioni sanitarie;

per sapere quali iniziative vogliano intraprendere per riconfermare questi dirigenti medici che operano nell'unità operativa complessa di cardiologia e che hanno già ampiamente dimostrato di svolgere la propria attività con elevati livelli di specializzazione, grande impegno e professionalità. (2290)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

la Giunta regionale con deliberazione n. 225 del 6 agosto 2014, ha designato l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità - Dipartimento regionale tecnico quale nuovo soggetto attuatore in sostituzione del Comune di Acireale per la realizzazione dell'intervento codice 33390 'Provincia di Catania - comune di Acireale - realizzazione impianto di depurazione consortile di Acireale ed estensione reti comunali', inserito nell'Accordo di programma quadro rafforzato per la depurazione delle acque reflue sottoscritto in data 30 gennaio 2013 in attuazione della delibera CIPE n. 60 del 2012;

tenuto conto che la Corte di Giustizia europea, con pronuncia del 19 luglio 2012 (causa C-565/10) ha sancito l'inadempienza della Repubblica italiana della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, esponendo la Regione siciliana al concreto pericolo di pesanti sanzioni amministrative;

considerata la nuova disciplina in materia intervenuta attraverso il comma 7 dell'articolo 7 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, il quale tra le altre cose prevede che entro il 30 settembre 2014, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, venga attivata la procedura di esercizio del potere sostitutivo del Governo secondo quanto previsto dall' articolo 8, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di procedura di infrazione o di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione della direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;

per sapere:

quale iter progettuale sia stato previsto per la realizzazione delle opere di depurazione delle acque reflue urbane previste dall'Accordo di programma quadro rafforzato sottoscritto in data 30 gennaio 2013 in attuazione della delibera CIPE n. 60 del 2012;

quali azioni amministrative siano o saranno approntate alla luce della novella legislativa introdotta con il comma 7 dell'articolo 7 del decreto legge 12/09/2014, n. 133». (2291)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all' Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

a Palma di Montechiaro (AG) vi è un imponente storico complesso sorto, a metà degli anni '30, come Casa della Gioventù Italiana del Littorio (GIL);

tal edificio, di proprietà del Demanio regionale, oggi è in una condizione di totale abbandono tale da potere cagionare pericolo per l'incolumità della popolazione;

tenuto conto che da circa due anni la Regione tenta di vendere tale struttura senza, peraltro, riuscire a trovare un acquirente, vista la grave condizione strutturale in cui versa l'intero complesso, condizione che richiede notevoli investimenti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile;

considerato che è indiscutibile il valore storico e architettonico della Casa ex GIL e, per tale fondamentale principio, urge trovare una soluzione definitiva che permetta la ristrutturazione dell'intero complesso e che sia propedeutica all'uso dell'intero complesso edilizio;

preso atto che sia il Comune di Palma di Montechiaro sia alcune associazioni di volontariato locale ne hanno chiesto l'uso in comodato gratuito, garantendo, di contro, il restauro e la messa in sicurezza dell'intero edificio;

per sapere:

quali siano, e se ve ne siano, progetti in atto allo studio presso l'Assessorato in indirizzo per avviare la ristrutturazione della Casa ex GIL di Palma di Montechiaro;

se non ritengano più opportuno, vista la difficoltà a vendere tale immobile, affidare in comodato d'uso l'intero complesso a chi ne facesse richiesta previa la ristrutturazione e la messa in sicurezza dell'intera struttura, onde evitare che un'opera di enorme valore storico ed architettonico diventi un monumento all'inefficienza burocratica». (2292)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«*Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute*, premesso che:

come ampiamente previsto e denunciato, la scelta del Governo di tagliare buona parte dei fondi destinati alla sanità sta causando un vero e proprio terremoto in tutta la Regione;

in nome della *spending review*, una vera e propria rivoluzione si è abbattuta sull'intero panorama sanitario regionale che, alla luce di quanto segnalato dagli organi di stampa, sta causando immani sofferenze, con relativa fuga verso strutture private ed extra regionali e con un aggravio di costi non solo per le casse regionali, ma, soprattutto, per i già dissanguati risparmi dei siciliani;

tenuto conto che non passa giorno senza leggere sugli organi di stampa di strutture sanitarie dismesse, di interi reparti specialistici accorpatisi in altri ospedali, di centri di pronto soccorso chiusi, di punti nascita ridimensionati se non cancellati del tutto, con il risultato di file interminabili di utenti in attesa di controlli e visite negli ospedali delle grandi città, visto che gli stessi laboratori di analisi privati convenzionati con la Regione hanno già subito un drastico quanto drammatico ridimensionamento;

considerato che il diritto alla salute dei siciliani non può essere messo da parte per un mero ragionamento economico, il diritto alle cure mediche non può lasciare il posto al risanamento economico, la stessa vita umana non può essere soppiantata dalla *spending review*;

per sapere:

se siano a conoscenza della reale situazione in atto esistente in tutte le strutture sanitarie ed ospedaliere della Sicilia;

quali iniziative intendano adottare, con estrema urgenza, al fine di razionalizzare l'intero comparto della sanità regionale, ponendo al primo posto il diritto alla salute dei siciliani». (2293)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

la Regione siciliana, tramite propria legge, ha istituito le zone franche urbane (ZFU) con lo scopo precipuo di favorire le piccole e medie aziende tramite la concessione di agevolazioni sotto forma di esenzioni fiscali e contributive;

appare evidente che, alla luce della pesante crisi che sta colpendo soprattutto le micro e medie aziende in Sicilia così come nel resto d'Italia, tali agevolazioni risultano di fondamentale importanza per centinaia di imprenditori;

tenuto conto che tra i Comuni dell'area jonica che hanno aderito al bando regionale per accedere ai contributi previsti dalla succitata legge, non figura il Comune di Mascali, a differenza di altri comuni come Giarre, Aci Catena e Acireale;

considerato che tale esclusione rischia di isolare le imprese ricadenti nel territorio di Mascali, costrette a confrontarsi con aziende limitrofe che usufruiscono di agevolazioni ed incentivi di notevole valore;

per sapere quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione del Comune di Mascali dagli incentivi previsti per le zone franche urbane». (2294)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI - IOPPOLO

«Al Presidente della Regione, all' Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con l'entrata in vigore della legge regionale 8/2014, che ha istituito i liberi consorzi comunali, sciogliendo, di fatto, le Province regionali, era ampiamente prevedibile, alla luce anche delle numerose lacune all'interno della succitata legge, un periodo di assoluta confusione che avrebbe intaccato tutti i settori sino ad oggi gestiti dagli Enti provinciali;

sin dalle prime fasi di verifica della legge, era stata evidenziata l'assoluta mancanza di indicazioni miranti a tutelare gli immensi beni immobiliari che le Province regionali hanno sul territorio regionale, spesso strutture di inestimabile valore culturale e storico, onde evitare possibili vendite e/o svendite di tali immobili;

tenuto conto che alla luce di quanto sopra, non meraviglia quindi che il Commissario della Provincia regionale di Messina abbia deciso di sua iniziativa, per fare cassa (come da lui stesso dichiarato), di mettere in vendita buona parte dei beni immobiliari provinciali, comprese case cantoniere, un intero albergo di sei piani, locali commerciali ed appartamenti siti nel centro storico di Messina;

considerato che:

nella legge 8/2014 non è previsto in nessun articolo che per ripianare i debiti degli enti in liquidazione occorra vendere i beni immobiliari delle province;

nello specifico, il comma 7 dell'art. 1 della medesima legge, recita testualmente che: 'I liberi Consorzi continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza delle corrispondenti Province regionali', dove la parola 'utilizzare' è diametralmente opposta alla parola 'vendere';

appare evidente che per mettere in vendita beni di proprietà di un ente pubblico, anche se in liquidazione, non basta la firma di un Commissario, ma necessita una procedura articolata che preveda, per esempio, la giusta valutazione dell'immobile, la sua cedibilità o meno in funzione del valore storico e/o turistico, il controllo dei possibili acquirenti, etc.;

preso atto che la scellerata decisione del Commissario della Provincia di Messina potrebbe innescare una girandola di vendite che rischia di depauperare un intero patrimonio immobiliare pubblico, solo per fare cassa, giustificando così una scelta, quella di abolire le Province regionali, che ogni giorno che passa dimostra sempre più la sua assoluta stoltezza;

per sapere:

se siano a conoscenza della decisione del Commissario straordinario della Provincia regionale di Messina di mettere in vendita beni immobiliari di proprietà pubblica;

secondo quali criteri e/o indicazioni sia stata adottata tale scelta;

se non ritengano opportuno ed urgente adottare tutte le iniziative atte ad evitare qualsiasi vendita di immobili di proprietà delle Province regionali siciliane, se non per motivi di assoluta gravità e previa autorizzazione del Governo regionale, onde evitare una corsa alla vendita che sarebbe il modo più semplice per fare cassa». (2295)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'assessore per l'economia, premesso che:

la Fondazione orchestra sinfonica siciliana attraversa, da molti mesi ormai, una crisi strutturale legata soprattutto all'assenza di figure chiave come il collegio dei revisori dei conti e il consiglio di amministrazione, senza le quali non si può assolvere ai compiti prescritti dalla legge, come l'approvazione dei bilanci;

considerato che le recenti esibizioni di piazza gratuite, apprezzate e applaudite da un pubblico eterogeneo e caloroso, testimoniano la volontà di musicisti e maestranze, che, con spirito di abnegazione, hanno voluto così mantenere accesi i riflettori su un patrimonio di competenze artistiche che non va abbandonato ad un destino di decadimento, ma piuttosto rilanciato, incrementando la realizzazione di programmi e *perfomance*, lungo l'intero territorio nazionale;

ritenuto che la mancata nomina dei revisori dei conti, nonché l'assenza del consiglio di amministrazione della Fondazione, rappresentano elementi di rallentamento, se non di vera e propria paralisi di tutte le attività connesse all'efficienza dell'Orchestra;

ricordato che soltanto dopo l'approvazione del bilancio consuntivo da parte del collegio dei revisori, la Fondazione può vedersi riconosciuto il diritto all'erogazione dell'intera quota di finanziamento prevista con la recente legge regionale di bilancio, erogazione oggi ferma a circa il 50 per cento delle spettanze;

sottolineato che i continui ritardi nell'erogazione del finanziamento, stabilito con legge, si ripercuotono inesorabilmente sulle vite dei musicisti e di tutti i soggetti aventi diritto, che attendono per mesi i compensi spettanti;

sottolineato altresì che la mancata nomina del consiglio di amministrazione non consente alla Fondazione di programmare, anche attraverso una autorevole direzione artistica, né l'offerta artistico/culturale, né la divulgazione di quest'ultima attraverso gli strumenti propri dell'Assessorato Turismo, sport e spettacolo, come gli importanti appuntamenti di promozione su base nazionale e internazionale rappresentati dalla BIT e/o dalla innumerevoli fiere del turismo dove inserire gli eventi della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana, che vanta tra i suoi componenti, musicisti apprezzati nel panorama internazionale;

per sapere:

quali iniziative urgenti vogliano assumere affinché si provveda alla nomina del collegio dei revisori dei conti, per consentire l'approvazione dei documenti contabili indispensabili alla Fondazione per lo sblocco dei finanziamenti attesi;

quali siano gli intendimenti circa la nomina del consiglio di amministrazione, che nel pieno delle proprie prerogative possa svolgere i compiti previsti dallo Statuto della Fondazione, provvedendo, tra l'altro, a formalizzare l'incarico ad un direttore artistico e avviare una programmazione delle attività orchestrali che sia coerente con la professionalità dei musicisti che vi lavorano». (2296)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CORDARO

Interpellanze

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

l'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 10 del 2000 stabilisce che l'incarico di 'dirigente generale può essere conferito a dirigenti di prima fascia, e nel limite di un terzo, che può essere superato in caso di necessità di servizio e nel rispetto del limite numerico di cui alla tabella A allegata alla presente legge, a dirigenti di seconda fascia ovvero a soggetti di cui al comma 8', ossia a persone non dei ruoli dell'Amministrazione;

la legge regionale n. 10 del 2000 recepiva i principi posti dal D.lvo n. 29 del 1993;

il decreto legislativo citato prevedeva che i dirigenti di VIII e IX livello venissero collocati nella categoria dei funzionari direttivi, mentre i direttori e i dirigenti superiori del precedente ordinamento venissero collocati nelle prime due fasce dirigenziali manageriali;

tuttavia, la l. reg. n. 10, all'art. 6, creava una terza fascia dirigenziale manageriale ove confluivano gli ex dirigenti di VII e VIII, livelli apicali ante l'istituzione dei dirigenti superiori;

l'art. 11 della l. reg. n. 20 del 2003, recante 'Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale', nella sua originaria stesura, dopo aver stabilito che l'incarico di dirigente generale poteva essere affidato a dirigenti di prima fascia o ad esterni (comma 4), prevedeva al comma 5, che 'L'incarico di dirigente generale può essere, altresì, conferito a dirigenti dell'amministrazione regionale, appartenenti alle altre due fasce, purché, in tal caso, gli stessi siano in possesso di laurea, abbiano maturato almeno sette anni di anzianità nella qualifica di dirigente, (...);

l'inciso 'appartenenti alle altre due fasce' veniva, tuttavia, impugnato dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana, il quale rilevava come la previsione 'si porrebbe in contrasto con l'art. 97 della Costituzione sotto il profilo del buon andamento della pubblica amministrazione, in quanto consentirebbe il conferimento delle funzioni di dirigente generale anche ai dirigenti della c.d. 'terza fascia', i quali, prima dell'entrata in vigore della l.r. 15 maggio 2000, n. 10, recante 'Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento', svolgevano funzioni direttive e non dirigenziali e ciò senza alcuna verifica delle loro capacità professionali ed attitudinali in relazione al nuovo incarico';

con ordinanza 28 aprile 2004, n. 131, la Corte costituzionale dichiarava cessata la materia del contendere, rilevando che 'dopo la proposizione del ricorso, la legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 13 novembre 2003 è stata promulgata (l.r. n. 3 dicembre 2003, n. 20) con omissione delle parti impugnate, sicché risulta preclusa la possibilità che sia conferita efficacia alle disposizioni censurate';

ne consegue che l'art. 11, comma 5, l.r. n. 20 del 2003, come promulgato, in atto vigente e privo di quell'inciso, importa che l'incarico di dirigente generale non può essere attribuito ai dirigenti di terza fascia, categoria avverso cui si incentravano specificatamente i rilievi del Commissario;

atteso che:

sulla base delle leggi in vigore e delle pronunce della Corte costituzionale sopra menzionate, il TAR di Palermo dichiarava l'inammissibilità del ricorso dei dirigenti regionali, dottori Taormina e Russo - i quali richiedevano l'annullamento del D.P. Reg. n. 5068 del 19 luglio 2012 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 248 del 13 luglio 2012, veniva conferito l'incarico di Segretario generale della Presidenza della Regione alla dott.sa Giuseppa Patrizia Monterosso, e della delibera n. 49 del 5 febbraio 2013, con la quale la stessa Giunta regionale confermava l'incarico di Segretario generale della Presidenza della Regione, sino alla sua naturale scadenza - per 'carenza d'interesse, essendo stati i ricorrenti, quali dirigenti di terza fascia, illegittimamente scrutinati e non potendo aspirare, neanche in caso di riedizione del potere, al conseguimento dell'incarico per il quale è vertenza' ;

l'operato del Presidente della Regione e della Giunta regionale è manifestamente in contrasto con l'operato passato e presente degli stessi attori, in quanto la quasi totalità degli attuali dirigenti generali della Regione appartiene alla terza fascia e molti di essi sono stati nominati proprio dal Presidente della Regione e dalla Giunta in carica. Segnatamente, appartengono alla terza fascia dirigenziale: Agnese Maurizio, Armenio Domenico, Arnone Giovanni, Barresi Rosaria, Bellomo Fulvio, Benfante Ludovico, Bologna Giovanni, Bonanno Felice, Bullara Maria Antonietta, Cartabellotta Dario, Anna Rosa Corsello, Falgares Vincenzo, Ferrara Alessandro, Foti Calogero, Gelardi Sergio, Giammanco Luciana, Giglione Salvatore, Gullo Gaetano, Lo Monaco Pietro, Morales Giuseppe, Pirillo Maurizio, Pisciotta Mariano, Rais Alessandro, Silvia Gianni, Stimolo Maria Cristina e Tozzo Ignazio;

le nomine relative ai dirigenti summenzionati, secondo quanto sopra esposto e secondo la stessa posizione processuale adottata dal Presidente della Regione e dalla Giunta regionale, violano l'articolo 97 della Costituzione e le leggi in vigore, e che deve ragionevolmente considerarsi la concreta ipotesi di un gravissimo danno al pubblico erario ed al bilancio regionale;

considerato che:

gli incarichi dirigenziali assegnati a dipendenti interni all'ente privi di qualifica dirigenziale, rientrano nel campo di applicazione dell'art. 1, comma 16, lett. d) della legge n. 190 del 2012 recante 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione', in quanto, sebbene il legislatore anticorruzione si riferisca in termini generici a qualsiasi procedura volta a reclutare personale, compresa la dirigenza, proprio le procedure lasciate all'assoluta discrezionalità dell'organo di governo, invero, sono maggiormente sottoposte al rischio di corruzione, laddove il soggetto cui assegnare l'incarico dirigenziale viene scelto *intuitu personae*;

il 'Piano nazionale anticorruzione', infatti, nel disaggregare i rischi specifici connessi con l'art. 1, comma 16, lett. d), della legge n. 190 del 2012, segnala due ipotesi di esposizione alla corruzione: previsione di requisiti di accesso 'personalizzati' ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti; motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari;

l'interpretazione costituzionalmente orientata, a partire dalla sentenza n. 103 del 2007, delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali esclude la fiduciarietà e l'*intuitus personae*, e l'incarico deve necessariamente essere il frutto di procedure 'quanto meno comparative', presidio contro scelte arbitrarie e potenzialmente permeabili alla corruzione;

non è certamente ammissibile, dunque, 'precostituire requisiti di accesso tagliati su misura sul destinatario dell'incarico, o attivare meccanismi di verifica dei requisiti del tutto insufficienti e carenti di strumenti oggettivi, elementi costitutivi del primo fattore di 'rischio specifico' di corruzione visto sopra; né è possibile attribuire gli incarichi in assenza di una motivazione profonda e chiara, che, per la verità, può risultare davvero completa ed efficace solo in funzione della sussistenza di criteri oggettivi di confronto selettivo';

l'attuale sistema di attribuzione dell'incarico di dirigente generale in Sicilia, *contra legem* come ampiamente argomentato e carente proprio nella capacità di selezionare i soggetti meglio capaci di gestire risorse pubbliche e perseguire le finalità della pubblica Amministrazione, crea dunque i presupposti per 'azioni' interne viziate da corruzione amministrativa;

è urgente ed indifferibile il ripristino delle condizioni di legalità e di legittimità così apertamente violate in tutto l'apparato della Pubblica Amministrazione regionale;

l'applicazione della legge non può che comportare l'azzeramento delle suddette nomine, il recupero delle somme illegittimamente erogate e l'accertamento delle responsabilità amministrative ed erariali;

per conoscere se ritenga opportuno indire, senza ulteriore indugio in tempi ristretti e ben definiti, un concorso per titoli ed esami riservato ai dirigenti di terza fascia, al fine di eliminarne la transitorietà, così come disposto dall'art. 6, comma 5, della l. reg. n. 10 del 2000, chiarendo inoltre, anche in relazione alla posizione sostenuta davanti al TAR, quale sia l'indirizzo amministrativo che intenda adottare nei confronti della grave situazione di illegalità in cui versa l'apparato burocratico-amministrativo della Regione siciliana». (228)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI -
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:*

in data 27 novembre 2007, la gestione del S.I.I. in provincia di Agrigento è stata affidata alla Girgenti Acque S.p.A che viene controllata dall'Autorità d'Ambito ATO IDRICO AG9 che ha esercitato in modo del tutto inappropriato tale compito;

nei trascorsi sette anni dalla data di affidamento, la suddetta gestione privata non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostante tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

molti sono stati i casi di letture presunte dei consumi idrici e diverse le segnalazioni che riguardano fatturazioni probabilmente errate contenenti importi palesemente incongrui, in riferimento talvolta a singoli utenti domestici;

a fronte delle numerose rimostranze di cittadini, Girgenti Acque spa ha spesso disatteso ogni legittima richiesta avanzata, costringendo l'utente a pagare consumi probabilmente mai effettuati;

a seguito all'ulteriore aumento delle tariffe del servizio idrico, diverse famiglie dell'agrigentino non riescono più a sostenere gli elevatissimi costi delle bollette idriche;

a fronte di detta circostanza, nella quale sono coinvolti pensionati, disoccupati, cassaintegrati, invalidi e famiglie con bambini, Girgenti Acque ha proceduto indiscriminatamente alla sospensione del servizio idrico, con notevolissimo disagio per i suddetti soggetti;

le numerose segnalazioni di distacco delle utenze idriche da parte della Girgenti Acque spa, non risulterebbero spesso essere precedute da un formale atto di costituzione in mora dell'utente;

oltre ad un vero e proprio 'allarme sociale' si sono registrati alcuni episodi che impongono la riflessione del mondo politico:

1) l'8/11/2014 a Lucca Sicula muore un anziano signore mentre gli operai della Girgenti Acque stavano staccando il suo contatore;

2) il 15/11/2014 a Ravanusa un tecnico della Girgenti Acque viene picchiato mentre esegue un distacco;

ritenuto che:

il territorio della provincia di Agrigento risulta tra quelli maggiormente colpiti dalla crisi economica e che già, a partire dal 2011, si assiste ad un continuo, quanto insostenibile, aggravio in capo alle utenze idriche di fatto tartassate e vessate a causa dell'approvazione, da parte del Consorzio d'Ambito, del Regolamento di Utenza (delib. n. 4 del 30/11/2011) nonché del consistente aumento, deliberato dal Commissario *ad acta* con delib. n. 2/2012, delle tariffe per l'anno 2012;

le tariffe del 2012 sono state approvate dal Consorzio d'Ambito in attesa della nuova metodologia di calcolo senza tenere in debita considerazione l'esito referendario del 2011 sull'abrogazione dell'utile del 7%;

nell'atto di approvazione delle tariffe 2012 (del. n. 2 del 2013) la tariffa reale media (TRM) per il 2012 di euro 1,625 è stata ottenuta dal mero adeguamento al tasso di inflazione programmata a partire dal 2002 della TRM offerta in gara di euro 1,363 nel 2006, senza stralciare dalla tariffa l'utile del 7% abolito dal referendum 2001 sulla componente per la remunerazione del capitale investito;

per l'anno 2012, per ciascuna delle nuove, alquanto discutibili, tipologie di utenza è stata prevista un'eccessiva quota fissa, oltre il consumo, di gran lunga molto al di sopra di quella prevista dalle deliberazioni CIP e CIPE in contrasto con l'art. 7 del D.M. 1/8/1996 (metodo normalizzato);

le tariffe 2012 prevedono una tipologia Ua (uso diverso da residenti e non residenti) che abbraccia indistintamente usi idrici di tipo domestico e di tipo industriale, prevedendo un consumo medio annuo di 183 mc;

detta previsione appare alquanto illogica in relazione ai consumi di tipo domestico ad esempio: negozi, uffici, ecc., ove l'acqua serve per il bagno e per la pulizia del locale; soprattutto se si tiene conto che per questa tipologia è stata prevista una quota fissa di euro 178,78 più IVA oltre il consumo;

le tariffe 2012 prevedono, sempre oltre il consumo, una esosa quanto incomprensibile quota fissa per la tipologia Udn (utenza domestica non residente) di euro 123.78 + IVA;

è stato approvato, dal Consorzio d'Ambito, il Regolamento di Utenza (Del. n. 4 del 30/11/2011) che prevede nuove tariffe per gli allacci, installazioni e riparazioni, che a sua volta Girgenti Acque S.p.A. ha aumentato del 22.5% unilateralmente e incomprensibilmente a partire dal 2012, cioè appena un mese dopo la relativa approvazione;

non si evince dal citato Regolamento di Utenza come si sia pervenuti a quantificare le tariffe per installazioni e riparazioni (mancano l'anno di riferimento e le analisi dei prezzi di mercato) e se le relative spese del personale e dei servizi siano già contemplate nella tariffa a mc di consumo idrico;

rilevato che:

nessun investimento, a tutt'oggi, sarebbe stato portato a termine da Girgenti Acque S.p.A, né, pare, esistano progetti cantierabili con la conseguenza che la tariffa 2012, contenendo implicitamente la componente dei costi di ammortamento e la remunerazione del capitale investito, sarebbe sovradimensionata;

a partire dal 2012 nella formazione della tariffa il costo degli investimenti è di norma riconosciuto solo quando le opere saranno realizzate;

la Girgenti Acque addebita nelle bollette la quota di depurazione per le utenze non servite dal depuratore e quando i depuratori non esistono, non funzionano o non sono idonei, in contrasto con la legge e la sentenza della corte costituzionale;

ritenuto che:

con la soppressione dei consigli di amministrazione degli Ato Idrici, stabilita con la legge 9 gennaio 2013, n. 2, e l'attuale gestione commissariale degli Ambiti Ottimali, il Governo regionale deve intanto assumere una posizione netta, chiara, immediata, risolutiva, in attesa della emananda legge regionale già prevista dalla legge 2/2013;

l'acqua, come di recente sancito dalla recente l. r. n. 2 del 2013 ed anche riconosciuto in ambito internazionale, è un diritto fondamentale, irrinunciabile ed inviolabile dell'individuo e per nessuna ragione dovrebbe essere negato;

preso atto che:

in data 08/10/2013, il Governo regionale, nella persona dell'Assessore per l'energia pro tempore, facendo propria una risoluzione presentata dal sottoscritto, primo firmatario di questa interrogazione, presso la IV Commissione, si era impegnato ad intervenire immediatamente, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatore *pro tempore* dell'ATO Idrico di Agrigento:

1) intimando al gestore idrico Girgenti Acque spa la necessaria e urgente sospensione dei distacchi delle utenze idriche nelle more dell'approvazione di una legge regionale sulla regolamentazione e riorganizzazione del SII e chiedendo la riattivazione di tutte quelle attualmente sospese;

2) ribadendo il principio che il gestore del servizio idrico deve assumere la consapevolezza di svolgere un servizio pubblico dai notevoli risvolti sociali e che deve uniformarsi ai principi sanciti in ambito internazionale ed in ultimo ribaditi dalla Legge regionale n. 2 del gennaio 2013, che riconosce l' 'acqua' come diritto inderogabile per il cittadino;

3) verificando che il gestore non abbia finora eseguiti 'abusì' e che abbia rispettato le norme di legge che prevedono l'invio di alcuni solleciti a mezzo posta e la spedizione di lettera raccomandata indicante il termine ultimo entro cui provvedere all'adempimento, comunicazione avente valore di costituzione in mora, prima di aver proceduto con il distacco, tenendo conto di eventuali reclami dell'utenza;

ma nessuno dei suddetti impegni è stato mantenuto;

in data 19/03/2014, il Governo regionale, nella persona dell'Assessore per l'energia *pro tempore*, facendo propria una risoluzione presentata dal sottoscritto, primo firmatario di questa interrogazione, presso la IV Commissione, si era impegnato ad intervenire immediatamente, per mezzo del Commissario straordinario e liquidatore *pro tempore*, e tramite l'invio di ispettori e/o commissari presso l'ATO Idrico di Agrigento, al fine di:

1) verificare la regolarità dei calcoli sui costi del servizio, dei bilanci economico/finanziari del gestore idrico, Girgenti Acque spa, e di tutte le variabili che hanno determinato l'approvazione, da parte del Consorzio d'Ambito, del Regolamento di Utenza (Delib. n. 4 del 30/11/2011), del consistente aumento, deliberato dal Commissario *ad acta* con Delib. n. 2/2012, delle tariffe per l'anno 2012 nonché dei successivi, presentati dal gestore del servizio idrico alla propria utenza;

2) verificare la presenza di clausole vessatorie nel Regolamento di Utenza di ultima approvazione; prendere i dovuti provvedimenti, fino alla risoluzione del contratto di essere, in caso di gravi irregolarità e inadempienze; ma, anche in questo caso, nessuno dei suddetti impegni è stato mantenuto;

per conoscere se intendano assumere, ed in tal caso quali iniziative:

per fronteggiare l'emergenza sociale creatasi in provincia di Agrigento in relazione alla cattiva gestione privata del S.I.I.;

per intimare al gestore idrico Girgenti Acque spa, attraverso il Commissario straordinario e liquidatore *pro tempore* dell'ATO Idrico di Agrigento, la necessaria e urgente sospensione dei distacchi delle utenze idriche nelle more dell'approvazione di una legge regionale sulla regolamentazione e riorganizzazione del SII, chiedendo la riattivazione di tutte quelle attualmente sospese;

per verificare, attraverso l'invio di un ulteriore commissariamento, i conteggi relativi ai costi sostenuti dall'azienda che gestisce il servizio, la Girgenti Acque spa, che hanno determinato l'aumento tariffario;

per procedere, attraverso il Commissario straordinario e liquidatore *pro tempore* dell'ATO Idrico di Agrigento, alla revoca in autotutela o, in subordine, alla sospensione immediata della deliberazione n. 10 del 2013, in attesa di verificarne la legittimità di concerto con l'AEEG (l'unica titolata ad approvare le tariffe idriche a partire dal 2012), tenuto conto del fatto che non è applicabile il metodo tariffario transitorio (MTT) per la gestione idrica nell'ATO della provincia di Agrigento, in quanto in contrasto con le deliberazioni dell'AEEG (art. 3 della Del. n. 585/2012/R/IDR e art. 2 della Del. 28/2/2013 88/2013/R/IDR), poiché non è stata effettuata, contrariamente alle previsioni di contratto, la consegna degli impianti da parte di 19 comuni su 43;

per rimuovere, nelle more dell'approvazione di una legge di riorganizzazione del S.I.I. in Sicilia, le attuali condizioni discriminatorie con cui viene gestito il servizio idrico, a causa della disparità di trattamento tra gli utenti dei comuni che hanno consegnato le reti e gli utenti dei comuni che, non avendoli consegnati, sostengono dei costi molto inferiori, nonostante l'appartenenza alla medesima ATO;

per avviare, sulla scorta delle superiori irregolarità di gestione evidenziate, tutte le procedure necessarie e sufficienti per la risoluzione della convenzione in essere con l'ente gestore Girgenti Acque spa». (229)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI - TRIZZINO -
ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI -
FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,
premesso che:

l'entrata in vigore della legge regionale 8/2014, istitutiva dei Liberi Consorzi, come era ampiamente prevedibile anche alla luce delle numerose lacune normative contenute all'interno della succitata legge, ha finito con il determinare un lungo periodo di assoluta confusione che non ha risparmiato alcuno dei settori amministrativi di competenza delle ex Province regionali siciliane;

sin da subito la legge era stata considerata del tutto inadeguata e priva di ogni utile indicazione mirante, tra l'altro, a tutelare le migliaia di lavoratori delle Province regionali, compresi i dipendenti delle società partecipate *in house*;

visto che:

l'ultima dimostrazione, in ordine di tempo, di quanto sopra, l'ha fornita l'Assessore regionale per le autonomie locali che, con proprio decreto n. 443 del 20/11/2014, ha approvato il riparto delle risorse finanziarie di parte corrente, in favore dei Liberi Consorzi, già Province regionali, di cui al comma 1 dell'art. 7 della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, e all'art. 58 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21;

l'importo complessivo da ripartire ammonta a euro 19 milioni e 150 mila;

considerato che:

l'art. 2 del suddetto D.A. prevede che le citate risorse finanziarie siano destinate, tra l'altro, per il pagamento degli emolumenti del '... personale';

a quanto è dato sapere, alcuni Liberi Consorzi, tra i quali quello di Palermo, avrebbero già comunicato che, in assenza di migliore esplicitazione nel concetto di 'personale' ed interpretando la norma con criterio restrittivo, intenderebbero utilizzare tali risorse solo per corrispondere gli emolumenti al personale interno delle ex Province, disconoscendo, quindi, tutti i lavoratori delle partecipate in house che, di conseguenza, rischiano l'immediato licenziamento;

tenuto conto che:

nella seduta d'Assemblea n. 138 dell'11 marzo 2014, sono stati presentati tre ordini del giorno, i nn. 244, 245 e 246, con i quali si invitava il Governo regionale a prevedere la continuità lavorativa dei dipendenti delle società partecipate in house delle ex Province regionali;

tali ordini del giorno sono stati accettati dal Governo come raccomandazione;

preso atto che senza alcuna migliore esplicitazione in ordine all'obbligo giuridico in capo ai commissari delle Province regionali di prevedere, tra il personale destinatario delle risorse finanziarie previste dal D.A. 443/2014, anche i dipendenti delle società partecipate in house, si mette seriamente a rischio il posto di lavoro di centinaia di lavoratori;

per conoscere se non ritengano urgentissimo pubblicare una nota esplicativa a completamento del D.A. 443/2014, specificando che per personale' si intendono anche i dipendenti delle società partecipate in house delle ex Province regionali». (230)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Mozioni*«L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che :

in data 10 settembre 2014 con voto n. 199 è stato emesso il parere dal Consiglio Regionale Urbanistica sulla variante al P.R.G. del Comune di Catania denominata 'Piano Urbanistico Attuativo Variante Catania SUD' (VCS-PUA);

tal parere chiarisce che la variante al piano regolatore generale rientrerebbe nella fattispecie degli artt. 3 e 4 della l.r. n. 71 del 1978, cioè che debba seguire il medesimo iter previsto per l'approvazione del piano regolatore generale;

lo stesso parere rileva che il comparto edificatorio unico denominato 'U', riguarda un intervento di tipo privatistico, cioè che si tratta di piano di lottizzazione, rinominato 'PdL', e lo stesso dovrà essere approvato ai sensi dell'art. 14 o dell'art 15 della l.r. n. 71 del 1978: articoli che disciplinano, rispettivamente: 'art. 14 piani di lottizzazione-convenzione' e 'art. 15 piani di lottizzazione per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo';

sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi di cui all'articolo 6, commi da 1 a 4, del DLgs 152/2006 e s.m.i., la cui approvazione compete ad organi dello Stato;

la 'variante Catania Sud' nota come VCS, è stata approvata con decreto dirigenziale n. 468 del 07/06/2005 dalla Regione siciliana - A.R.T.A. senza procedura di VAS;

con nota DG n. 52120 del 2011, l'Assessorato regionale Territorio e ambiente prescrive che, per tutti i piani e i programmi approvati dopo il 21 luglio 2004 privi di procedura VAS, deve essere verificata l'annullabilità d'ufficio previo esperimento della verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152 del 2006 e s.m.i., e oggi ai sensi dell'art. 8 del regolamento della VAS di piani e programmi nel territorio della regione siciliana, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 6 giugno 2014;

la variante al piano regolatore generale di Catania denominata Variante Catania Sud non è stata compiutamente sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VAS, con le modalità previste dall'art.12 del DLgs 152/2006 e che la stessa è stata approvata successivamente al 21 luglio 2004 (limite imposto dalla Direttiva 2001/42/CE);

sulla non assoggettabilità della Variante Catania Sud, l'ARTA ha espresso, con nota del servizio 1 VAS-VIA prot. 5198 del 31 gennaio 2013, un irruale parere di non assoggettabilità, valutando che la Variante Catania Sud 'rientra tra le tipologie di piani e programmi previsti dall'art. 6 comma 3 bis del DLgs n. 152 del 2006 e s.m.i. in quanto trattasi di modifica minore dello strumento urbanistico attuativo vigente...' sottacendo che lo strumento di cui è 'modifica minore' non è stato a sua volta assoggettato a VAS;

in ogni caso il richiamato art.6, comma 3 bis, impegna l'Autorità competente a valutare l'assoggettabilità a VAS secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del DLgs n. 152 del 2006 e s.m.i., il quale articolo 12 prevede la consultazione degli SCMA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale), individuati per la Regione siciliana all'art. 5 del Regolamento VAS di cui alla

deliberazione di Giunta regionale n. 119 del 6 giugno 2014; cosa che non è stato possibile compiutamente eseguire;

CONSIDERATO che:

la nota DG n. 52120 del 2011 col quale l'Assessorato regionale Territorio e ambiente, alla luce del rischio di un'azione di infrazione da parte della Commissione europea nei confronti della Regione per difformità alla Direttiva 2001/42/CE in materia di procedure VAS, fornisce ineludibili indirizzi applicativi per l'applicazione delle procedure VAS per piani e programmi;

alla luce della suddetta nota ogni piano o programma, a far data dal 21 luglio 2004, compresi quindi sia la variante al PRG di Catania denominata Variante Catania Sud e sia il comparto Unico 'U', rinominato nell'autorevole VOTO CRU n. 199 del 2014: 'Piano di Lottizzazione', debbano conformarsi integralmente alla Direttiva 2011/42/CE e al decreto ambiente n. 152/2006 e s.m.i. attuativo della normativa europea, con la piena assoggettabilità alla procedura di VAS;

le disposizioni della procedura VAS prevista negli articoli da 13 a 18 del suddetto DLgs n. 152 del 2006, hanno 'la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica';

la Regione siciliana non possiede alcuna autonomia statutaria in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, e che pertanto deve uniformarsi ai dettami sopravvenuti con il DLgs n. 42 del 2004 'Codice dei Beni Culturali e del paesaggio';

la direttiva comunitaria 2001/42/CE pone all'amministrazione incaricata di applicare la norma, la necessità di dare immediata attuazione al disposto della direttiva, che prevale sulla norma regionale con essa configgente;

sussiste la autoplicatività delle disposizioni della direttiva comunitaria 2001/42/CE e del DLgs n. 152 del 2006 e s.m.i. e che non è richiesta la necessità di un ulteriore misura attuativa da parte dello Stato membro;

VISTO che:

il voto CRU 199/2014 costituisce parere obbligatorio ma non vincolante e che l'Assessore per il territorio può discostarsene tutto o in parte;

il progetto denominato PUA, e rinominato PdL, individuato all'interno della Variante al PRG del comune di Catania denominata Variante 'Catania Sud' (VCS), rientra largamente e inconfutabilmente all'interno dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del decreto ambiente n. 152 del 2006 e s.m.i. per i quali è obbligatoria l'assoggettazione alla procedura VAS prevista dagli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto legislativo;

il parere espresso con voto CRU 199/2014 risulta in linea con il decreto legislativo n. 42 del 2004 conosciuto come codice dei beni culturali e del paesaggio, e con quanto auspicato da diversi esponenti della società civile, gruppi ambientalisti e comitati cittadini e è in linea con la normativa ambientale e urbanistica vigente: quali ad esempio l'obbligo del rispetto dei vincoli paesaggistici

presenti all'interno dell'area, il mantenimento del verde esistente, il non aumento delle aree destinate a parcheggio rispetto a quelle approvate nel 2005, etc.;

è indispensabile nell'interesse collettivo attivare le procedure di 'monitoraggio' previste al punto g) dell'art. 11 del DLgs 152 del 2006 e s.m.i. e riconfermate all'art. 14 del Regolamento VAS di cui alla citata delibera di GR n. 119/2014, per assicurare l'individuazione tempestiva degli impatti negativi imprevisti e l'adozione delle opportune misure correttive;

allo stato attuale del procedimento amministrativo, è possibile, tempestivo e opportuno nel solo interesse pubblico, procedere alla redazione del Rapporto Ambientale con lo svolgimento delle consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) individuati e elencati all'art. 5 del regolamento VAS approvato con delibera di Giunta regionale 119 del 2014;

la variante al PRG del comune di Catania investe quasi un terzo dell'intero territorio comunale, in un ambito interessato dalla presenza dell'Oasi del Simeto, dalla cui zona A dista soli 1.100 metri, oltre la presenza dell'area SIC ITA 070001 - Foce fiume Simeto e Lago Gornalunga da cui dista soli 1.400 metri, entrambi le distanze inferiori ai 2 Km, e si trova a una distanza di 4 km dalla ZPS ITA 070029 - Biviere di Lentini, caratteristiche che elevano al massimo livello la vulnerabilità ambientale e paesaggistica dell'area oggetto di variante;

la sottoposizione di tutti i piani, programmi e loro varianti, nei termini di cui all'art. 3 della direttiva 2001/42/CE, non può essere differita da parte degli Stati membri e che una perseverazione nella elusione della applicazione delle procedure di VAS, già paventate dalla Commissione europea all'inizio del 2011, determinerebbe una procedura di infrazione con ingenti danni economici per la Regione,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il territorio e l'ambiente*

a chiarire in maniera inequivoca e definitiva la necessità che il comparto unico 'U', denominato Piano di Lottizzazione nel Voto CRU 199/2014, debba essere assoggettato alle procedure di valutazione ambientale strategica con le modalità previste dagli articoli da 13 a 18 del D.lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i., nel pieno rispetto della normativa europea e nazionale». (374)

CIANCIO - ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«*L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che:

in data 21 novembre u.s., presso la Commissione Antimafia del Consiglio regionale della Lombardia, alla presenza del Presidente della Regione, R. Maroni, ha avuto luogo un incontro, in sede congiunta con la Commissione Antimafia del Comune di Milano, con il Direttore dell'Agenzia

nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dott. Umberto Postiglione;

durante il suddetto incontro, il dott. Umberto Postiglione dichiarava che 'noi abbiamo più di 3.000 immobili e li teniamo là fermi perché non sappiamo che fare, nessuno li vuole, nemmeno le associazioni, forse non ce la fanno più';

VISTO l'art. 48, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante 'Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136', che prevede la possibilità per il personale delle Forze armate e il personale delle Forze di polizia di costituire cooperative edilizie alle quali è riconosciuto il diritto di opzione prioritaria sull'acquisto dei beni destinati alla vendita per i quali non sia stato possibile effettuare la destinazione o il trasferimento per le finalità di pubblico interesse;

CONSIDERATO che:

nel rispetto del dettato normativo su richiamato, alcuni agenti in servizio della Polizia di Stato già a far data dal 2012 hanno costituito a Palermo la cooperativa edilizia C.O.P.S. al fine di esercitare diritto di prelazione sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e destinati alla vendita;

si è appreso da organi di stampa, delle proteste portati avanti dalla Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia e dalla cooperativa C.O.P.S., indignate dalle dichiarazioni del Direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Prefetto dott. Postiglione, ritenute paradossali alla luce delle sollecitazioni al dialogo avanzate dalla cooperativa C.O.P.S. con la predetta Agenzia al fine di provvedere all'acquisto dei beni immobiliari de quibus;

la *ratio* normativa si fondava sull'importanza di trasmettere un segnale forte da parte dello Stato nei confronti della criminalità organizzata, inteso come vittoria dello Stato sulle mafie; vittoria che si concretizza solo con atti che permettano l'effettivo riuso degli stessi beni sequestrati e confiscati;

la mancata assegnazione degli immobili oltre a costituire una ingiustificata disapplicazione della legge, comporta un aggravio di spese gestione per lo Stato ed uno spregio per il personale delle forze armate e delle forze di polizia, che, a causa del periodo di crisi, lamentano gravi difficoltà economiche,

impegna il Presidente della Regione

a farsi urgentemente portavoce, nella competente sede, delle rimostranze su esposte, chiedendo l'immediata applicazione dell'art. 48, comma 4, del decreto legislativo 28 settembre 2011, n. 226». (375)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO

ALLEGATO 2:**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta**

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

l'Assessorato delle attività produttive, ex Dipartimento Cooperazione Commercio Artigianato Pesca - Servizio 7/S -Artigianato, in ossequio al programma operativo regionale FESR 2007 - 2013 Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali, ha emanato con DDG 3453 del 2009 un bando a valere sulle linee di intervento:

5.1.3.1 - Azioni volte alle definizione di un regime di aiuti che consenta alle imprese, attraverso un unico strumento, la possibilità di operare tra più strumenti agevolativi, ivi compreso il credito di imposta, per investimenti esclusivamente finalizzati a perseguire obiettivi di sviluppo di tipo non generalista entro i limiti di intensità di aiuto consentiti;

5.1.3.5 - Azioni finalizzate alla concentrazione di nuovi investimenti produttivi per l'insediamento di imprese di nuova costituzione o di quelle esistenti che intendano rilocalizzarsi all'interno delle aree attrezzate ed infrastrutturale;

tali iniziative risultano estremamente importanti in questo periodo di crisi e di difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese;

considerato che nell'allegato A del DDG 1599 del 18 aprile 2012, a soli due anni di distanza, veniva pubblicata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse;

visto che nello stesso decreto con la tabella c) venivano indicate le ditte escluse con le relative motivazioni dalle quali emerge chiaramente che ben il 60 per cento delle stesse sono state escluse per 'mancato rispetto della previsione di cui all'art. 7 lettera b) dell'Avviso Pubblico, ostaiva alla successiva istruttoria. In particolare le pagine del Modulo di domanda, con il relativo Allegato per la valutazione dell'iniziativa e quelle della scheda tecnica non riportano a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa proponente';

ritenuto che appare discutibile la decisione di escludere talune istanze per un cavillo esclusivamente formale, alla luce del fatto che le domande dovevano essere inviate in pari data sia telematicamente che in supporto cartaceo e, quindi, si potevano benissimo riscontrare ed evidenziare eventuali difformità;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della oggettiva necessità dell'accelerazione della spesa dei fondi UE, e tenuto conto che sono ben 117 su 200 le ditte escluse per questo non fondamentale ed arcaico requisito del timbro a cavallo delle pagine, rifinanziare l'Asse 5 - Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali, ed in particolare le linee di intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5, dando corso alle istanze sinora presentate e rimuovendo quello che sembra un codicillo' di altri tempi». (1115)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

ASSENZA - CIACCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che nelle linee guida per lo sviluppo della Sicilia, fra le tre azioni chiave della crescita si individua lo sviluppo dei distretti produttivi, indicandone le modalità e gli strumenti finalizzati a sostenerne la competitività delle filiere e delle loro imprese al fine di incentivare la loro capacità di innovazione, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione;

considerato che il sistema agroalimentare della Sicilia caratterizzato da micro e piccole imprese, può certamente costituire una grande opportunità per la crescita dell'economia e dell'occupazione in Sicilia;

osservato che la Regione siciliana, parimenti ad altre Regioni italiane, ha legiferato in materia di riconoscimento dei distretti produttivi, sulla loro regolamentazione, attuazione e controllo. Da ultimo con l.r. n. 25/2011, all'art. 24, ha individuato le norme per lo sviluppo di buone pratiche in agricoltura ed ha affermato (comma 2) che 'i distretti produttivi agroalimentari e della pesca (...) possono rientrare tra i beneficiari degli interventi dei programmi comunitari qualora specificatamente individuati';

ritenuto che il ruolo sempre più incisivo che i distretti agroalimentari giocano nell'economia reale italiana ed europea è caratterizzato da una innovativa infrastrutturazione che consente di sperimentare diverse modalità di tutela e valorizzazione (dalla tracciabilità alimentare, al supporto, a forme alternative di turismo e di scoperta del territorio) e quindi avviare processi e progetti innovativi come ad esempio il nuovo 'contratto di rete', veicolo idoneo a raggruppare piccoli operatori economici, *branding* territoriale ed altre specifiche sinergie tra ospitalità, artigianato, arte, ambiente, *food and packaging design*;

affermato che sarebbe opportuno estendere a tutti i distretti agroalimentari della pesca l'accesso a tutti i fondi e alle azioni comunitarie, privilegiando la progettualità che deriva da processi di cooperazione/collaborazione tra *clusters* di più regioni italiane ed europee;

accertato che in atto, i distretti agroalimentari sono discriminati e poco o meglio per nulla attenzionati in quanto si stanno attuando strumenti e bandi che certamente non favoriscono l'aggregazione delle imprese agroalimentari (basti solo evidenziare l'ultimo bando emanato dall'Assessorato attività produttive che prevede in 15 milioni di euro il limite per partecipare);

evidenziato che nel P.O. FERS 2007-13 erano previste risorse significative per lo sviluppo delle politiche di aggregazione delle imprese ma che queste sono state dirottate altrove;

considerato infine che vi è stato e continua ad esserci il rischio di perdita delle risorse comunitarie; per sapere se non ritengano opportuno:

considerare i 'Patti di sviluppo' quali veri e propri 'Contratti di Sviluppo', pertanto espressione delle esigenze dei compatti produttivi di riferimento e provvedere quindi ad un loro finanziamento per la relativa piena attuazione;

potenziare l'ufficio Distretti produttivi;

nominare una *task-force* che svolga una funzione di coordinamento, di indirizzo e di raccordo tra gli assessorati e i dipartimenti coinvolti, con la presenza dei rappresentanti dei distretti agroalimentari, per l'individuazione di fondi comunitari che potrebbero essere già esplorati nei residui della Programmazione Comunitaria 2007-2013, ed azioni specifiche a beneficio dei distretti e delle filiere da essi rappresentate, quali ad esempio la partecipazione a fiere internazionali». (1643)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

D'ASERO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

in data 30 maggio 2013, sembra essere stata sottoscritta, secondo quanto riportato da organi di stampa, dall'Assessore dell'agricoltura, l'adesione della Sicilia al Padiglione euromediterraneo, dedicato ai temi e ai settori agroalimentari, dell'Expo 2015 da tenersi in Milano, comprendente l'Algeria, l'Egitto, il Montenegro e la Serbia;

successivamente, in data 12 novembre 2013, sempre per quel che si apprende da organi di stampa, gli Assessori regionali per le attività produttive e per l'agricoltura sottoscrivevano un accordo con il Presidente di Expo 2015 finalizzato all'adesione della Sicilia al 'Padiglione Italia' e ispirato ad una non meglio specificata 'internazionalizzazione e promozione dei rapporti istituzionali dell'Isola': con previsione, al fine suddetto, di uno stanziamento da parte della Regione di due milioni di euro;

con annuncio pubblico, diramato attraverso il *social network 'Facebook'*, in data 19 novembre 2013 e ripreso anche da alcuni organi di stampa, il Presidente della Regione informava che 'il Governo regionale, nel corso della seduta di ieri, ha approvato una deliberazione con la quale la Regione Siciliana aderisce alla manifestazione dell'Expo 2015, affidando all'Assessore delle attività produttive il coordinamento delle iniziative dei diversi assessorati e di individuare all'interno dell'Assessorato alle risorse agricole il soggetto coordinatore delle attività inerenti alla promozione dei prodotti agricoli siciliani';

stigmatizzato che sebbene attentamente visionato, sul sito internet della Regione siciliana non compare, sino alla data odierna, la delibera di cui sopra; ragione per la quale, dunque, non è possibile con certezza desumere che essa sia stata effettivamente adottata, non risultando altresì pubblicate sul sito le delibere di Giunta regionale di governo n. 371 e n. 372;

considerato che la partecipazione della Sicilia all'evento internazionale 'Expo 2015' rappresenta un'occasione irripetibile e straordinaria per rappresentare, ad una enorme platea di visitatori, le proprie eccellenze nei vari settori della produzione di beni tipici, dall'agroalimentare all'*hi-tech*, dal turismo alla cultura, dall'ambiente ai beni monumentali, le cui ricadute positive, in termini economici, nei prossimi anni potrebbero essere significative;

rilevato che:

ogni sforzo merita di essere profuso affinché la partecipazione della Sicilia all'Expo 2015 sortisca il massimo successo, in termini di attrattività e di qualità delle proprie esposizioni, coinvolgendo a tal fine i rappresentanti delle categorie produttive nonché i singoli soggetti della economia isolana sia di natura pubblica che privata;

l'attività del Governo regionale, per quanto premesso, appare insufficiente rispetto all'ambizioso obiettivo di trasformare tale occasione in positiva e virtuosa opportunità economica e sociale;

per sapere quali:

atti amministrativi abbia adottato e/o intenda adottare il Governo della Regione per la migliore e più proficua partecipazione della Sicilia ad 'Expo 2015' e, in particolare, se risponda al vero (e con quale atto, eventualmente) che, al fine di cui sopra, sia stata stanziata la somma di 2 milioni di euro;

siano, nella volontà del Governo della Regione, le direttive programmatiche, le linee strategiche e le modalità operative e concrete di partecipazione della Sicilia ad Expo 2015 e se, e in quale modo, si intenda coinvolgere nella partecipazione le imprese produttrici di beni e servizi, le loro rappresentanze e qualsiasi altro soggetto economico pubblico e privato, che possano meglio rappresentare le eccellenze della Sicilia nel panorama internazionale». (1736)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2013, n. 92, attua la delega contenuta nei commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 6 novembre 2012, n. 190 (la c.d. legge anticorruzione) in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

il D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 attua la delega contenuta al comma 35 dell'articolo 1 legge n. 190 del 2012, riordinando gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, l'art. 41 del D.lgs. n. 33/2013 medesimo testualmente recita ai primi due commi:

1. Le amministrazioni e gli enti del servizio sanitario nazionale, dei servizi sanitari regionali, ivi comprese le aziende sanitarie territoriali ed ospedaliere, le agenzie e gli altri enti ed organismi pubblici che svolgono attività di programmazione e fornitura dei servizi sanitari, sono tenute all'adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

2. Le aziende sanitarie ed ospedaliere pubblicano tutte le informazioni e i dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo, nonché degli incarichi di responsabile di dipartimento e di strutture semplici e complesse, ivi compresi i bandi e gli avvisi di selezione, lo svolgimento delle relative procedure, gli atti di conferimento.

considerato che:

ai sensi dell'art. 16, comma 3 del D.lgs. 39/2013, la Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza delle Amministrazioni Pubbliche (Autorità nazionale anticorruzione - detta comunemente CIVIT) ha espresso il proprio parere sull'interpretazione e sull'applicazione del D.lgs. n. 39/2013 nel settore sanitario, con Delibera n. 58/2013, ove testualmente si legge che:

1. 'la Commissione ritiene applicabile il D.lgs n. 39/2013 a tutte le strutture del servizio sanitario che erogano attività assistenziali volte a garantire la tutela alla salute come diritto fondamentale dell'individuo', alla luce dell'art. 1 commi 49, 50 della legge n. 190/2012 i quali fanno espresso riferimento agli incarichi di Direttore generale, Direttore sanitario e Direttore amministrativo delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e, più in generale, alla luce del comma 59 della stessa legge, il quale prevede che le disposizioni della legge si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co 2, del D.Lgs n. 165/2001 in cui rientrano espressamente e più in generale le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale;

2. quanto all'applicabilità alle diverse figure dirigenziali esistenti nel settore sanitario delle fattispecie di inconferibilità e incompatibilità previste, genericamente, per gli incarichi dirigenziali, seppur il suddetto D.lgs 39/2013 prenda in considerazione solo le figure dei Direttori Generali, Sanitari e Amministrativi, la Commissione ritiene che 'l'applicabilità dell'art. 12 del citato decreto - che riguarda la incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico - deve, invece, affermarsi considerando che anche i dirigenti sanitari possono avere responsabilità di amministrazione e gestione e non solo responsabilità professionale' (art. 15 d.lgs.n. 502/1992);

3. 'i dirigenti di distretto, i direttori di dipartimento e di presidio e, in generale, i direttori di strutture complesse rientrano sicuramente nel campo di applicazione della disciplina in esame';

4. '(...) per i dirigenti di strutture semplici non inserite in strutture complesse deve concludersi per la applicabilità della disciplina in esame. Per i dirigenti che dirigono strutture semplici inserite in strutture complesse la disciplina non è applicabile tranne il caso in cui, tenuto conto delle norme regolamentari e degli atti aziendali (art. 3 co 1bis e art. 15 d.lgs.n. 502/1992), al dirigente di struttura semplice sia riconosciuta, anche se in misura minore, significativa autonomia gestionale e amministrativa';

ai sensi dell'art. 12 D.lgs n. 39/2013, comma 3, gli incarichi dirigenziali, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili :

a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata; b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione; c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione;

i comuni della Provincia di Siracusa che superano i 15.000 abitanti sono 9 e, in ordine di grandezza:

1) Siracusa, 2) Augusta, 3) Avola, 4) Lentini, 4) Melilli 5) Noto, 6) Pachino, 7) Rosolini, 8) Floridia, 9) Carlentini;

pertanto, i Direttori di Struttura Complessa della Asp risultano incompatibili col proprio incarico se ricoprono la carica di consiglieri regionali, di consiglieri provinciali e di consiglieri di uno dei suddetti nove comuni;

rilevato che:

nonostante l'art. 20 D.Lgs. 39/2013 preveda l'obbligo dell'interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, di presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al suddetto decreto e l'adempimento dell'obbligo sia condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

nel corso dell'incarico l'interessato deve presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto;

nonostante entrambe le dichiarazioni siano sottoposte a obbligo di pubblicazione nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico, in attuazione delle finalità dichiarate della legge delega e cioè la prevenzione e il contrasto della corruzione e la prevenzione dei conflitti di interessi, finalità che attengono principalmente, la prima agli interventi sull'attribuzione degli incarichi e la seconda alla definizione di nuove incompatibilità e in attuazione di quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza), non sempre è agevole rinvenire ogni notizia utile al fine di attuare il principio di trasparenza stesso all'interno del sito istituzionale dell'Azienda in esame;

per sapere se:

abbiano verificato ed intendano provvedere ad eliminare ogni eventuale forma di irregolarità alla luce dei richiamati D.Lgs 39/2013 e 33/2013 in cui versino i Commissari straordinari, Direttori generali, sanitari ed amministrativi, Direttori di UOC, dirigenti di distretto, Direttori di dipartimento e di presidio e, in generale i Direttori di strutture complesse attualmente in carica nelle ASP di Siracusa e provincia;

l'Assessorato alla salute abbia verificato se tutte le ASP e A.O. abbiano provveduto ad avviare gli opportuni controlli e a rilevare l'esistenza di eventuali irregolarità;

sia possibile ottenere uno schema riepilogativo per ogni singola ASP e Azienda ospedaliera, con l'indicazione del nome, cognome, tipo di incarico, data di incarico e presentazione della dichiarazione prevista dall'art. 20 D.lgs 39/2013 alla luce del quale, 'Al comma 1 e 2 è stabilito che 1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto. 2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto'. (1668)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

in data 09.10.2013 veniva pubblicato sul sito web dell'Asp di Ragusa, la sezione Concorsi, 'avviso pubblico per la stipula di apposita convenzione per consulenza libero professionale per n. 3 figure professionali di medico per l'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati (S.T.P. - E.N.I.). La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 23/10/2013';

successivamente, in data 04.11.2013, veniva pubblicato sul sito web un avviso avente ad oggetto 'riapertura termini avviso co.co.co. 3 medici assistenza sanitaria cittadini immigrati';

con deliberazione del Commissario Straordinario n. 2307 del 04.12.2013 veniva nominata la commissione esaminatrice per procedere alla verifica dei requisiti di ammissione ed alla valutazione dei curricula dei candidati ammessi alla selezione;

con deliberazione del Commissario Straordinario n. 247 del 30.01.2014 venivano approvati gli atti di selezione e dichiarati i vincitori;

dalla deliberazione n. 572 del 21.03.2014 risulta che 'al fine di garantire la continuità assistenziale ai cittadini immigrati' i candidati dichiarati vincitori 'hanno iniziato la loro attività professionale in data 1 febbraio 2014' impegnando la somma necessaria 'per la durata dell'incarico annuale con decorrenza 1 febbraio 2014';

rilevato che:

i vincitori della selezione risultano gli stessi medici già titolari di precedenti e identici incarichi presso l'Asp di Ragusa;

dalla deliberazione del Direttore Generale n. 1879 del 21.11.2011 avente ad oggetto 'proroga incarico professionale per l'assistenza ai cittadini extracomunitari', risulta che 'con delibera n. 289 del 25.02.2011, si è proceduto all'affidamento professionale per l'assistenza ai cittadini extracomunitari' a quegli stessi dott.ri odierni vincitori della selezione, tutti con scadenza 31.10.2011, e che 'al fine di evitare interruzione del pubblico servizio di prorogare l'incarico professionale' degli stessi dal 1.11.2011 e fino alla data del 31.12.2011;

considerato che:

consultando la sezione Concorsi sul sito web dell'Asp e sfogliando le 39 pagine consultabili tra bandi e graduatorie, dal mese di aprile 2010 sino al settembre 2013, non vi è alcuna traccia dei precedenti conferimenti di incarichi in favore degli odierni vincitori: pertanto, nessuna pubblicità è stata adeguatamente data dall'Asp in merito alla ricerca di tali profili professionali prima dell'avviso pubblicato nell'ottobre 2013;

la nozione di concorso evoca una procedura caratterizzata dalla valutazione dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria. In tale contesto rientrano sia le procedure concorsuali connotate dall'espletamento di prove *stricto sensu* intese sia i concorsi per soli titoli (Cass. S.u. 4517/2006) come nel caso di specie, in cui la procedura concorsuale è esclusivamente caratterizzata dalla valutazione comparativa dei candidati e dalla compilazione finale di una graduatoria, la cui approvazione, individuando i 'vincitori', rappresenta l'atto terminale del procedimento;

sono emersi seri e fondati dubbi circa validità degli avvisi e della graduatoria di approvazione dei vincitori, in quanto difetterebbe in capo all'amministrazione resistente il potere di indire una siffatta procedura selettiva con riferimento alla priorità accordata alla conoscenza linguistica specifica e ai servizi prestati in ambito di immigrazione nel SSN nonché circa la legittimità dei provvedimenti di nomina della Commissione esaminatrice in quanto si è proceduto alla valutazione della conoscenza linguistica dichiarata dai candidati senza verificarne la veridicità e il livello dichiarato e non sono stati opportunamente designati membri aggregati, non risultando provata la competenza specifica dei singoli commissari in ambito linguistico;

visto che:

nel caso di specie, solo ex post, si è avuto modo di constatare che gli avvisi di selezione hanno di fatto limitato o precluso, in maniera irragionevole e arbitraria, la corretta partecipazione di tutti i candidati, ad esclusivo vantaggio di alcuni soggetti, gli odierni vincitori, già titolari di precedenti incarichi conferiti senza alcuna selezione pubblica;

la priorità accordata negli avvisi di selezione in favore dei 'candidati in possesso della conoscenza della lingua araba e dei paesi dell'Est Europa' e ai 'candidati in possesso della conoscenza della lingua araba, francese o dei paesi dell'Est Europa' si pone in evidente contraddizione non solo rispetto alla Deliberazione C. S. n. 1889 del 3.10.2013 - che nulla dispone in merito alle specifiche conoscenze linguistiche richieste al personale medico destinatario dell'avviso di selezione - e alla Deliberazione C. S. n. 2046 del 22.10.2013 - laddove il francese viene considerata seconda lingua parlata mentre il primo avviso tace sul punto indicando genericamente la provenienza geografica (paesi dell'Est Europa) per l'individuazione della lingua - ma soprattutto in relazione al Decreto Assessoriale del 17/10/2012 contenente le 'linee guida per l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri (extracomunitari e comunitari) della Regione siciliana' che non impone in alcun modo una specifica conoscenza linguistica ai medici che espletano il servizio di assistenza in favore dei cittadini stranieri;

piuttosto, al paragrafo 3.1 del suddetto D.A. rubricato 'Organizzazione della rete assistenziale a livello territoriale', pag. 34, al punto 8) emerge molto chiaramente che il medico non è tenuto ad una specifica conoscenza linguistica in quanto coadiuvato dal mediatore linguistico culturale, attesa la specificità del suo ruolo, come ribadito anche a pag. 35 'le Aziende Sanitarie Provinciali si doteranno di un mediatore linguistico-culturale facendo ricorso alle modalità di selezione e reclutamento che riterranno più opportune e più adeguate nei vari contesti. Si evidenzia che la presenza del mediatore linguistico-culturale riveste un ruolo determinante nella gestione delle richieste degli stranieri';

il criterio della priorità linguistica specifica, unito alle precedenti esperienze lavorative maturate nello stesso settore, sembra essere stato funzionalizzato a salvaguardare le posizioni acquisite dai medici poi dichiarati vincitori in virtù dei pregressi incarichi e convenzioni stipulate con l'Asp di Ragusa sicuramente sin dal 2011;

nella procedura selettiva in esame, il *discrimen* linguistico ha, peraltro, generato un monstrum in sede di formulazione e approvazione della graduatoria finale: infatti, candidati che hanno ottenuto una valutazione inferiore si sono comunque collocati in posizione superiore rispetto ad altri candidati che conoscendo la sola lingua inglese sono stati penalizzati nel merito, come se titoli di carriera, titoli accademici e pubblicazioni fossero del tutto irrilevanti;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare se ci sia stata una qualche illegittimità nei criteri utilizzati dall'Asp 7 Ragusa per la redazione degli avvisi e della graduatoria in oggetto;

se non s'intenda valutare se gli attuali vincitori - già titolari di incarichi per lo stesso settore e presso la stessa Asp - siano stati di fatto favoriti come se fossero portatori di posizioni acquisite intoccabili, con conseguente snaturamento della graduatoria violazione dei principi costituzionali di egualianza e di imparzialità della P.A.;

se non s'intenda, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda Sanitaria perché sospenda l'adozione e/o l'efficacia della graduatoria e dei provvedimenti conseguenti, nelle more di

un pieno e definitivo chiarimento sulla loro legittimità, anche al fine di prevenire l'insorgere di contenziosi e criticità suscettibili di ripercuotersi negativamente sul buon andamento del servizio;

quali iniziative s'intendano complessivamente adottare per assicurare che i criteri di selezione e di attribuzione dei punteggi risultino pienamente ed effettivamente ispirati a criteri di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento e non discriminazione». (2044)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - TRIZZINO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO -
MANGIACAVALLO - ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il porto di Pantelleria è classificato come porto rifugio di interesse nazionale (art. 4 legge 28 gennaio 1994, n. 84) e di seconda categoria - classe 3 (porto di interesse regionale - art.1 Decreto del Presidente della Regione siciliana 1 giugno 2004);

di recente si è avuto il concorrente intervento finanziario dello Stato e della Regione. I lotti, finanziati dallo Stato (Ministero dei lavori pubblici - Edilizia statale e servizi speciali), sono stati completati (tre). Due lotti finanziati dalla Regione Siciliana (Assessorato Lavori Pubblici), non sono stati completati ed i relativi lavori risultano interrotti da tempo, con ciò vanificando l'intervento complessivo;

il completamento della struttura portuale, per il quale sono state investite notevoli risorse dello Stato, resta così problematico e privo di concrete prospettive;

considerato che:

si registrerebbero diffidenze tra i lavori o i progetti rispetto al Piano Regolatore del Porto che, riapprovato con una variante nel 2001, risulta di già inadeguato pregiudicando la praticabilità del porto stesso e riducendone ulteriormente la già ridotta funzionalità;

a quanto pare, abusi, errori progettuali e di esecuzione stanno intanto procurando ulteriori danni a quanto già realizzato, così da renderlo parzialmente inservibile e poco sicuro;

il mancato completamento del porto avrebbe provocato il danneggiamento della diga foranea realizzata negli ultimi anni nell'ambito dei lavori di potenziamento, vanificando questi ultimi, pregiudicando la corretta realizzazione del progetto a causa dello scivolamento di quest'ultima di circa 60 metri verso l'interno, facendo mancare uno specchio d'acqua all'interno del porto stimabile in circa 2 campi di calcio;

durante l'inverno scorso, le forti mareggiate hanno demolito parte del muraglione della diga foranea realizzata nell'anno 2002 con il progetto dei 'Lavori di Consolidamento della Diga Foranea di Pantelleria', pregiudicando gli ultimi 'Lavori di messa in sicurezza d'emergenza della banchina del molo Toscano..' lavori realizzati nell'anno 2011 che hanno individuato nella diga foranea lo scalo alternativo al molo 'Wojtyla' per il servizio passeggeri;

per sapere:

quali provvedimenti ispettivi l'Assessore intenda attivare per verificare quanto in premessa evidenziato e quali altre iniziative intenda intraprendere per garantire il completamento dell'opera e la opportuna efficienza del porto di Pantelleria;

l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori susseguiti, nel porto di Pantelleria». (762)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TANCREDI - ZAAFARANA- ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

la mancata applicazione della normativa di cui alla presente interrogazione impedisce l'esercizio dei relativi diritti da parte della cittadinanza e non garantisce l'ordinato sviluppo di imprese legate al territorio e crea pertanto notevoli tensioni sociali;

visto che:

con il D.P.C.M. del 14 novembre 1997 'Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore', con il D.M. del 16 marzo 1998 'Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico' e con il D.P.C.M. n. 215 del 16 aprile 1999 'Regolamento recante norme per la determinazione dei requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante e di pubblico spettacolo e nei pubblici esercizi', lo Stato italiano ha assolto la parte di propria competenza derivata dai dettati dell'art. 3, comma 1, lettera a), c) e h) della Legge quadro 447/95;

l'applicazione dell'articolo 4 in oggetto è premessa necessaria per la applicazione dell'art. 6 della stessa legge 447/95 per la parte di competenza dei comuni;

in particolare, l'applicazione dell'articolo 4, comma 1, lettera f) della legge 447/95 è premessa necessaria per l'applicazione dell'articolo 6, comma 3, della stessa legge da parte dei comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico;

l'urgenza e la vitale importanza sociale ed economica degli adempimenti in oggetto, in ordine alla legittima applicazione delle normative vigenti, indispensabili per la salvaguardia della salute pubblica, per la tutela dell'ambiente e per l'ordinato svolgimento della convivenza civile;

per quanto sopra, la Regione è inadempiente per la parte di propria competenza;

per garantire una sia pur lieve ripresa turistica della zona interessata appare oltremodo improcrastinabile la ripresa dei lavori e soprattutto la loro conclusione;

per sapere le motivazioni della mancata applicazione degli obblighi della normativa in oggetto, accertandone le responsabilità, e per conoscere altresì quali iniziative ritengano adottare, ed in che tempi, al fine di provvedere alla grave lacuna legislativa in oggetto, tenendo conto, in particolare,

degli effetti nocivi (vedi petizione popolare del 5 aprile 2013) per la mancata applicazione del comma f) dello stesso art. 4 della legge 447/95 che affida alla competenza della Regione la definizione dei 'criteri' e delle 'condizioni' per la individuazione, da parte dei comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, di valori inferiori a quelli determinati ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) della stessa legge 447/95». (867)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 76466 del 7 OTT. 2014

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

52

2014

AulaS 20761

Oggetto: Interrogazione n. 2044 On.le Vanessa Ferreri

On.le Vanessa Ferreri
c/o A.R.S.
PALERMO

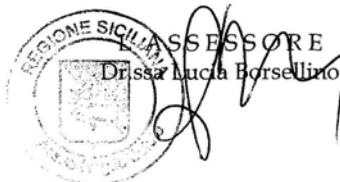
Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 – U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SERVIZIO LAVORI D' AULA

0010494 AULA
Prot. n. 10494 AULA
Data 10/10/2014 10/10/2014

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'avviso pubblico indetto dall'ASP di ragusa per medici da impegnare nell'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati, si trasmette la relazione prot. 72713 del 23/09/2014 appositamente resa dal Servizio 1 "Personale dipendente del S.S.R.", sulla base delle informazioni che la medesima Azienda ha fornito con nota prot. 13598 dell'8/07/2014 e dell'allegata ordinanza del TAR Sicilia, Sezione staccata di Catania.



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Servizio 1 "Personale dipendente S.S.R."

Prot./Servizio1/n. 42713

Palermo, 23/08/2014

Oggetto. Interrogazione n. 2044 dell'On. Ferreri Vanessa.

Al Dirigente dell'Area 1
"Coordinamento, affari generali e comuni"
SEDE

Si riscontra l'interrogazione parlamentare n. 2044, avente ad oggetto "Chiarimenti in ordine all'avviso pubblico indetto dall'ASP di Ragusa per medici da impegnare nell'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati", nella quale l'On. Ferreri chiede di verificare la legittimità dei criteri utilizzati dall'ASP di Ragusa per la redazione dell'avviso pubblico per l'affidamento di incarico professionale di n. 3 figure di dirigenti medici e della relativa graduatoria, quali la conoscenza linguistica e servizi prestati in ambito immigrazione nel SSN.

L'ASP di Ragusa, interpellata in merito, chiarisce con nota prot. 13598 dell'8 luglio 2014, che si allega in copia, di avere adottato criteri di imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa come peraltro riconosciuto dal TAR Sicilia, Sez. staccata di Catania nell'Ordinanza n. 337/2014 di rigetto del ricorso presentato avverso l'annullamento della deliberazione n. 247/2014 di approvazione degli atti di selezione dell'avviso pubblico oggetto dell'interrogazione.

Il Dirigente del Servizio 1
Dr. Maurizio Varia

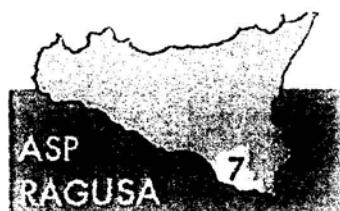
Il Dirigente dell'UOB 1.1.

Dr. Elio Carreca

Il Dirigente Generale
Dott. Salvatore Sammartano



Ufficio
81



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

DIREZIONE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

Via Giuseppe Di Vittorio, 51 -
97100 - Ragusa
Telefono
0932.600805

FAX
0932.600806

EMAIL
maria.schlinno@asp.rg.it

WEB
www.asp.rg.it

ASP RAGUSA

Protocollo Generale

DATA N. Prot. U -0013598
del 08/07/2014

PROT.

AI: Spett. Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 Personale dipendente SSR
Loro sedi

Oggetto : Riscontro nota 53794 del 3.07.2014 - interrogazione n. 2044 dell'On.
Ferreri Vanessa

Si riscontra la nota in oggetto, in merito all'interrogazione avente ad oggetto "Chiarimenti in ordine all'avviso pubblico indetto dall'ASP di Ragusa per medici da impegnare nell'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati" dove si lamenta che l'avviso citato sarebbe illegittimo nella parte in cui richiede ai candidati una specifica conoscenza linguistica (arabo, est europa, francese), ritenendola prioritaria rispetto agli altri titoli, e riserva poi un particolare apprezzamento ai servizi prestati nel S.S.N in ambito di immigrazione, si osserva che le doglianze mosse all'ASP non possono essere condivise, infatti rientra tra le prerogative della P.A. selezionare il personale secondo le esigenze funzionali al servizio assistenziale in cui impiegarlo.

Nella specie l'ASP di Ragusa ha intrapreso un *iter* amministrativo rispondente a quelli che sono i criteri di imparzialità e buon andamento dell'azione amm.va, in una ottica di logicità, coerenza e efficacia che, peraltro, lo stesso TAR Sicilia Sez. staccata di Catania ha riconosciuto nell'Ordinanza n.337/2014 del 14 maggio u.s., escludendo espressamente già in sede cautelare gli intravisti profili di arbitrarietà ed irragionevolezza.

Tanto a chiarimento di quanto richiesto.

Il Direttore Generale
(dott. Maurizio Aricò)

ASSESSORATO REGIONALE SANITÀ
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 Personale dipendente SSR
Pres. B. Sovv 11/56219 del 10/7/2014



REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia
sezione staccata di Catania (Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 1220 del 2014, proposto da:

Giuseppe Papalia, rappresentato e difeso dall'avv. Giuliana Gianna, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Massimiliano Cassone in Catania, via Cervignano, n. 11;

contro

Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avv. Salvatore Buscemi, con domicilio eletto presso il suo studio in Catania, piazza A. Lincoln, n. 19;

nei confronti di

Elena Afonina, rappresentato e difeso dall'avv. Angela Patrizia Giuca, con domicilio eletto presso il suo studio in Catania, via Enrico Pantano, n. 70;
Daniela Lo Presti, Mansour Sohani Khosrow ed Emanuele Ignaccolo, non costituiti;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

- della deliberazione del Commissario Straordinario dell'Azienda Provinciale di Ragusa n. 247 del 30 gennaio 2014 di approvazione degli atti di selezione relativi all'avviso pubblico per l'affidamento di incarico professionale a n. 3 unità di personale medico per l'assistenza sanitaria ai cittadini immigrati e di dichiarazione dei relativi vincitori;

- dell'avviso pubblico del 9 ottobre 2013;

- dell'avviso pubblico del 4 novembre 2013;

- di ogni altro atto o provvedimento, antecedente o successivo, comunque connesso, presupposto o consequenziale.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e di Elena Afonina;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 14 maggio 2014 la dott.ssa Eleonora Monica e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Considerato che il ricorrente assume l'illegittimità degli atti impugnati evidenziando, in particolare, che l'Amministrazione resistente avrebbe arbitrariamente accordato priorità, nella valutazione dei titoli, alla conoscenza della lingua araba, francese e dei paesi dell'Est Europa nonché ai servizi prestati in ambito di immigrazione nel S.S.N., piuttosto che a titoli accademici, scientifici, di studio e pubblicazioni e ad altri titoli di carriera e professionali, al solo scopo di favore i medici poi dichiarati vincitori, già titolari di incarichi per lo stesso settore e per la stessa Azienda Sanitaria Provinciale, con conseguente snaturamento della graduatoria e violazione dei principi costituzionali di egualanza e di imparzialità;

Considerato, altresì, che la controinteressata Elena Afonina si è costituita in giudizio deducendo, tra l'altro, l'inammissibilità del ricorso per tardività in quanto le censure mosse sarebbero dovute essere rivolte avverso il bando di concorso nei sessanta giorni dalla sua pubblicazione;

Ritenuto che il ricorso non si palesa tardivo, in quanto la lesività per il ricorrente si è manifestata in concreto solo con l'effettiva approvazione della graduatoria, non potendosi prevedere all'epoca di pubblicazione del bando se e quanti candidati, con la conoscenza linguistica specificatamente richiesta e che avessero prestato servizio in ambito di immigrazione nel SSN, avrebbero presentato la domanda e quale punteggio essi avrebbero conseguito;

Considerato che l'individuazione dei criteri di preferenza contestati da parte ricorrente non appare manifestamente viziata da illogicità, irragionevolezza, arbitrietà o travisamento dei fatti, in relazione al concreto e specifico servizio al quale sono destinati i sanitari selezionati;

Ritenuto, quindi, che il ricorso non possa essere accolto perché non assistito dal requisito del *fumus boni juris*;

Considerato, inoltre, che la complessiva considerazione delle concrete modalità di svolgimento della vicenda giustifica l'integrale compensazione delle spese della presente fase cautelare.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia sezione staccata di Catania (Sezione Seconda) respinge l'istanza cautelare.

Compensa le spese della presente fase cautelare.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Catania nella camera di consiglio del giorno 14 maggio 2014 con l'intervento dei magistrati:

Salvatore Veneziano, Presidente

Giovanni Milana, Consigliere

Eleonora Monica, Referendario, Estensore

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 15/05/2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Da: serv1.pianificazionestrategica@pec.regione.sicilia.it
[serv1.pianificazionestrategica@pec.regione.sicilia.it]
Data: 23-set-2014 14.27
A: <aagg.pianificazionestrategica@pec.regione.sicilia.it>
Cc:
Oggetto: Interrogazione n. 2044 dell'On. Ferreri Vanessa.
Allegati:  n.72713.pdf (1685 KB)

Si trasmette la nota prot.72713 del 23/9/2014 di pari oggetto.

Giulia Chiarello

[Chiudi finestra](#)

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

N° di prot. 76534 del 7 OTT. 2014

S
20377

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

09 OTT 2014
AUL

Oggetto: Interrogazione n. 1668 On.le Stefano Zito

On.le Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

ASSOCIAZIONE REGIONALE SICILIANA
0010497
AULAPG
0010497
Data 29/09/2014

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa lo stato di attuazione delle previsioni di cui ai decreti legislativi n. 33 e n. 39 del 2013, relativamente alle cause di inconfondibilità ed incompatibilità afferenti al settore della dirigenza sanitaria, si trasmette la nota prot. 74044 del 29/09/2014 resa dall'Area 1 del Dipartimento per la Pianificazione Strategica, che fornisce esaustivo riscontro alle questioni poste con l'atto ispettivo.



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato Regionale della Salute
Dipartimento Regionale per la Pianificazione strategica
Area 1 "Coordinamento, affari generali e comuni"

Prot. n. 71044

Palermo, 29 SET. 2014

Oggetto: Interrogazione n. 1668 dell'On. Zito Stefano *"Chiariimenti circa lo stato di attuazione delle previsioni di cui ai Decreti legislativi n. 33 e n. 39 del 2013 relativamente alle cause di inconferibilità e incompatibilità afferenti al settore della dirigenza sanitaria"*.

Al Signor Assessore della Salute
Segreteria Tecnica
S e d e

Con riferimento all'interrogazione in oggetto si premette innanzitutto che l'attività di questa Amministrazione, nelle materie oggetto di trattazione, si è esplicata attraverso la diramazione di apposite direttive e continua ad effettuarsi attraverso l'espletamento di un monitoraggio costante sui siti istituzionali degli Enti sanitari vigilati; quindi, sia ai fini della trasparenza in generale che ai fini del controllo sulla pubblicazione delle informazioni, comprese le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità dei direttori generali e commissari straordinari, dei direttori amministrativi e sanitari e di tutti i dirigenti in genere.

In particolare, sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al D.Lgs.39/2013, sono state disposte e diramate le direttive prott. n.53297 del 26.06.2013 e n.86930 del 18.11.2013 (in allegati "A" e "B"), l'ultima delle quali contenente anche due modelli di dichiarazione distinti per tipologia di ente.

In relazione alla pubblicità e trasparenza, una prima direttiva è stata diramata ancor prima dell'emanazione del D.Lgs.33/2013, la nota prot. n.23412 del 07.03.2013 (in allegato "C"), la seconda subito dopo, con nota prot. n.36935 del 24.04.2013 (in allegato "D").

Inoltre, anche il sito istituzionale della Regione Siciliana è stato implementato con le informazioni richieste nel dettato normativo (art.22 del D.Lgs.33/2013) in cui è previsto che ciascuna amministrazione pubblica pubbli e aggiorni annualmente "a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate".

Sulla scorta dei dati acquisiti dagli enti si è provveduto infatti alla pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione e dell'Assessorato, delle informazioni dovute, inserendo il collegamento con il sito istituzionale di ciascun ente.

Come anzidetto, il competente Ufficio di questo Dipartimento procede inoltre ad effettuare un monitoraggio costante sui siti istituzionali degli enti vigilati, sia ai fini del rispetto del principio della trasparenza in generale che ai fini del controllo sulla pubblicità e diffusione di informazioni e, al riguardo, è conspicua la corrispondenza agli atti di questa Amministrazione.

Fra l'altro anche gli organi deputati al controllo sono stati varie volte richiamati sull'obbligo di vigilare sulla corretta applicazione del decreto legislativo, atteso che l'inadempimento comporta responsabilità

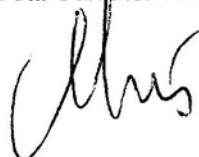


disciplinare, dirigenziale e amministrativa, nonché l'applicazione di sanzioni amministrative (artt. 46 e 47 del decreto legislativo).

Infine, relativamente alla richiesta dell'On.le interrogante di ottenere *"uno schema riepilogativo per ogni singola ASP e Azienda ospedaliera, con l'indicazione"* non può che rimandarsi alla sezione "Amministrazione Trasparente" dei siti web aziendali dove sono appunto contenute le informazioni e le dichiarazioni richieste.

VISTO,

Il Dirigente Generale
(Dott. Salvatore Sammartano)



Il Dirigente dell'Area
(Dott.ssa Filippa M. Palagonia)

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto – Segreteria Tecnica

PL 14 OTT 2014
Rule

Prot. n. 5021/gab

Palermo, 14 OTT. 2014

Oggetto: Interrogazione n. 867 dell'On.le Trizzino Giampiero – “Mancata applicazione dell'art.4 della L. n.447 del 1995, in ordine alla definizione dei criteri in base ai quali i comuni procedono alla zonizzazione acustica.”. Risposta Scritta.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SERVIZIO LAVORI D'AULA

0010636

10 OTT 2014

Dna..... D'Addio.....

AULAPG



E, p.c.

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

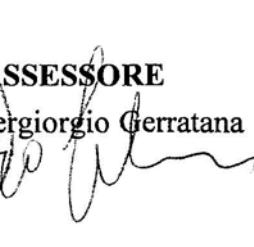
Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Giampiero Trizzino

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale si chiede di *sapere le motivazioni della mancata applicazione degli obblighi della normativa – art.4 della L. n.447/95 e per conoscere altresì quali iniziative si ritengano adottare, al fine di provvedere alla grave lacuna legislativa in oggetto*, si rappresenta che con Decreto dell'11/09/2007 dell'Assessorato Territorio e Ambiente, sono state dettate le linee guida, redatte dall'ARPA Sicilia (pubblicate sul seguente link: http://www.arpa.sicilia.it/context.jsp?ID_LINK=98&area=5), per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni siciliani, che costituiscono il riferimento unico per la classificazione in zone acustiche da parte dei comuni. Ciò nelle more di un'apposita disciplina di settore. Si ritiene pertanto che la Regione Siciliana abbia provveduto a fornire utili indicazioni ai comuni dell'isola al fine di una idonea suddivisione del proprio territorio in funzione della tutela dell'inquinamento acustico, ancorché la stessa Regione non sia ancora dotata di una apposita normativa di settore volta a disciplinare la materia nella sua totalità.

S 19534

L'ASSESSORE
Dott. Piergiorgio Gerratana



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Thierry
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
Ufficio di Gabinetto – Segreteria Tecnica

Prot. n. 5024/gab

Palermo,

0 OTT. 2014

Salvo

Oggetto: Interrogazione n. 762 dell'On.le Gianpiero Trizzino – "Verifica dei lavori di completamento del porto di Pantelleria.". Risposta scritta con urgenza.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIATO GENERALE
PROT. N. 10638
Prot. n. C.R.
01 OTT. 2014 L'addetto *M.*

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2[^] - UO A2.2 – "Rapporti con l'ARS"

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

E, p.c.

On.le Gianpiero Trizzino

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale si chiede di sapere quali provvedimenti ispettivi l'Assessore intenda attivare per garantire l'opportuna efficienza del porto di Pantelleria e l'ammontare dei costi sostenuti sino ad oggi per i lavori susseguiti nel porto in argomento, si rappresenta che in data 01/04/14 è stato convocato dal Dipartimento della Protezione Civile un tavolo tecnico, al fine di porre in essere le azioni tecniche e amministrative volte all'approvazione del progetto di completamento e messa in sicurezza del porto di Pantelleria centro.

Si ritiene utile allegare copia del verbale del suddetto tavolo tecnico del quale è possibile desumere ogni utile informazione inerente all'interrogazione de quo.



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
Attività ex art.1 O.C.D.P.C. n° 37/2013

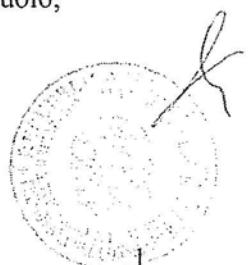
* * * * *

TAVOLO TECNICO del primo aprile 2014
sul potenziamento delle opere marittime esistenti del porto di Pantelleria centro, necessarie
per il completamento e la messa in sicurezza, comprendenti il prolungamento della diga
foranea di sopraflutto e la costruzione della diga foranea di sottoflutto.

Con riferimento a quanto indicato in epigrafe ed al fine di porre in essere le azioni tecnico amministrative volte all'approvazione del progetto di completamento e messa in sicurezza del porto di Pantelleria centro, il Dirigente Generale del D.R.P.C. Capo del Dipartimento, nella qualità di soggetto attuatore delle attività ex art. 1 O.C.D.P.C. n. 37/2013, con nota prot. n. 33 del 22 marzo 2014 ha convocato per la data odierna, 01/04/2014, un tavolo tecnico invitando tutti gli Enti deputati alla tutela dei vincoli presenti sull'area di intervento ed in particolare:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali;
- A.R.T.A.- Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio VI Varianti Urbanistiche;
- Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile,
- Soprintendente dei BB.CC.AA. di Trapani;
- Servizio Soprintendenza del Mare;
- Dirigente dell'Ufficio 4- Opere Marittime Sicilia - Provveditorato OO.PP. Sicilia e Calabria;
- Provincia Regionale di Trapani - Settore n. 7 LL.PP., Edilizia, Viabilità e Portualità;
- Sindaco del Comune di Pantelleria;
- A.R.T.A.- Dipartimento Ambiente - Servizio 3 Assetto Territorio e Difesa del suolo;
- A.R.T.A.- Dipartimento Ambiente - Servizio 5 Demanio Marittimo;
- Capitaneria di Porto di Trapani;

Car



sono presenti:

- Dott.ssa FONTANA Girolama per la Soprintendente dei BB.CC.AA. di Trapani,;
- Dott. LA ROCCA Roberto per il Servizio Soprintendenza del Mare;
- Ing. VIVIANO Pietro per l'Ufficio 4- Opere Marittime Sicilia - Provveditorato OO.PP. Sicilia e Calabria;
- GABRIELE Salvatore, Sindaco del Comune di Pantelleria;
- Ing. Ajello Felice per l'A.R.T.A.- Dipartimento Ambiente - Servizio 5 Demanio Marittimo;
- T.V. TEDESCO Agazio, Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria, per la Capitaneria di Porto Trapani

Il Capo del Dipartimento, ing. FOTI Calogero, nel ringraziare gli intervenuti per avere garantito la presenza, preliminarmente rappresenta l'iter che ha determinato il conferimento dell'incarico per lo studio e la M.I.S. del porto di Pantelleria centro.

In particolare, il Capo del Dipartimento ha richiamato l'O.P.C.M. n. 3589/2007 che prevedeva disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi a causa della criticità del sistema portuale e dell'approvvigionamento idrico nel territorio dell'isola di Pantelleria.

Tale ordinanza di protezione civile, infatti, prevedeva, tra l'altro, di promuovere attività volte al consolidamento e messa in sicurezza dei porti dell'isola, nonché la redazione dell'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale, necessario per programmare le opere di completamento delle strutture esistenti.

A seguito del rientro nell'ambito della gestione ordinaria, attesa la scadenza dell'Ordinanza per il 30/04/2012 prevista con O.P.C.M. 3939/2011, è stata affidata la gestione della prosecuzione e del completamento degli interventi posti in essere al Dirigente generale del Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana, trasferendo le risorse finanziarie - già attribuite al Commissario delegato dall'O.P.C.M. n. 3589/2007 e a suo tempo impegnate - su apposito capitolo del bilancio della Regione siciliana.

Pertanto, tra le altre opere in corso di definizione, l'approvazione del nuovo piano/studio del P.R.P. del porto di Pantelleria centro, con le contemplate opere di completamento, rientrano tra le attività oggetto della definizione delle procedure di approvazione che risultano essere prioritarie, atteso che l'approdo delle motonavi *ro-ro*, che collegano la terraferma con l'isola, sono di assoluta importanza per la salvaguardia della salute e per garantire l'ordinarietà e le condizioni minime di soggiorno della cittadinanza pantesca.

Fatte le premesse sopra riportate, prende la parola il sindaco di Pantelleria, che affronta immediatamente la problematica che, a suo parere, condiziona l'esecuzione delle strutture sopra citate.

Precisa che la realizzazione, in tempi congrui e certi, della messa in sicurezza delle strutture portuali, è determinante per garantire la normale vita quotidiana dei cittadini panteschi che acquisiscono le derrate alimentari, il carburante e quant'altro solo ed esclusivamente a mezzo delle navi.

Precisa, altresì, che le motonavi, così determinanti per la vita sull'isola di Pantelleria, in condizioni marine meteo avverse non possono raggiungerla in quanto, alla data odierna, il porto di Pantelleria non garantisce le condizioni minime di sicurezza per l'approdo.

Con



Pertanto, nel ribadire l'urgenza della realizzazione delle opere, non può sottacere il problema principale che ostacola la realizzazione delle succitate opere riguardante l'eccessivo costo di progetto, redatto dall'Ufficio 4 - Opere Marittime Sicilia - Provveditorato OO.PP. Sicilia e Calabria, per la attuazione dell'opera relativa alla realizzazione del nuovo porto.

Infatti, considerato che, già alla data odierna, il costo dell'intervento prevede un importo di circa 85.000.000 euro, è presumibile immaginare che, a seguito del necessario aggiornamento al nuovo prezzario regionale, il costo complessivo superi i 100.000.000 di euro.

Tale circostanza, chiaramente, stante il periodo di crisi economica che attraversa il paese, non permette il finanziamento dell'opera e, pertanto, il progetto, così come redatto dall'Ufficio 4 - Opere Marittime Sicilia - Provveditorato OO.PP. Sicilia e Calabria, non trova soluzione all'attuazione del completamento del porto.

Per quanto sopra, nel precisare che tale opinione non mette in discussione l'operato dei progettisti del Provveditorato, che sicuramente hanno operato nel rispetto della normativa di riferimento e tenendo conto di tutti i risultati delle consulenze specialistiche richieste in sede di progettazione, chiede di revisionare le scelte progettuali al fine di diminuire i costi di realizzazione e, comunque, di partecipare attivamente, nella qualità di rappresentante dei fruitori dell'opera, alle nuove proposte di progetto delle opere di completamento della diga di sopraflutto e di realizzazione della diga di sottofondo, al fine di trovare una soluzione alle esigenze della popolazione pantesca che necessita di un porto in sicurezza.

Prende la parola l'Ing. Viviano, dirigente dell'Ufficio 4 - Opere Marittime Sicilia - Provveditorato OO.PP. Sicilia e Calabria e Responsabile Unico del Procedimento, che rappresenta le motivazioni che hanno determinato la scelta progettuale.

In particolare, chiarisce che le opere sono state progettate tenendo conto, tra l'altro, dell'aggiornamento della batimetria, dello studio sulla biocenosi marina e dello studio idraulico marittimo, nonché delle misure necessarie per mettere in sicurezza il porto correlandole alle opere portuali esistenti.

Spiega che tra gli studi commissionati, quello dell'accertamento della prateria di biocenosi ha condizionato la scelta progettuale e ha portato i progettisti a scegliere una struttura (per la diga foranea) che minimizzasse l'incidenza ambientale, prevedendo la realizzazione del prolungamento della diga di sopraflutto su pali di grande diametro incamiciati Ø 2000 mm.

Infatti, l'esigenza di preservare gran parte della prateria di *posidonia oceanica* ha comportato la necessità di dovere rinunciare a priori alle tipologie costruttive tradizionali quali le dighe di tipo "a gettata" e i moli realizzati con cassoni prefabbricati in c.a. poggiati sul fondale marino che, per le caratteristiche proprie dell'opera, comportano ampie aree d'impronta e che, conseguentemente, avrebbero avuto un impatto reputato inaccettabile sull'*ambiente biocenotico*.

Dunque, è stata scelta una struttura a parete verticale "a giorno", come meglio descritta nella relazione tecnica, che interesserebbe una superficie marina e, quindi, una superficie di biocenosi oceanica di circa 700/1000 mq. a fronte di 30 ettari se l'opera venisse realizzata "a gettata".

Pertanto, è stato ritenuto necessario elaborare la soluzione di progetto presentata che, purtroppo, comporta un alto costo di realizzazione pari, appunto, a circa 85.000.000 di euro.

Tale scelta è stata ponderata tenendo conto anche della soluzione alternativa che prevede l'opera "a gettata" (la cui spesa dovrebbe incidere circa 40.000.000 di euro), a seguito della quale, si sarebbe dovuto provvedere al reimpianto della posidonia il cui costo però, per le informazioni che ho in mio possesso, incide nella misura di circa € 200 a metro quadrato. Pertanto, il costo complessivo, tenendo conto di una impronta di circa 30 ettari è pari a 60.000.000 di euro. Detto costo, aggiunto per la realizzazione dell'opera con metodi tradizionali (circa 40.000.000 di euro), comporta una spesa complessiva dei lavori di circa 100.000.000 di euro.

La scelta finale, pertanto, è ricaduta in quella rappresentata nel progetto oggetto del presente tavolo tecnico, anche nella considerazione che non è stato possibile prevedere altre soluzioni.

Prende la parola il Tenente di Vascello Agazio Tedesco per la Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo che solleva l'attenzione sul concio della diga foranea travolto dalle mareggiate dell'inverno del 2012 la cui assenza rende, a tutt'oggi, il tratto centrale della diga a rischio di tracimazioni e, pertanto, lascia la banchina in assoluta impraticabilità in condizioni meteo marine avverse.

Rappresenta, altresì, che la tracimazione delle onde all'interno dello specchio acqueo portuale, condiziona ulteriormente la manovra di ormeggio delle moto-navi sulla banchina Woytjla e, pertanto, ritiene opportuno, nell'ambito delle previsioni progettuali, che venga prevista la rimessa in pristino del tratto di diga foranea oggetto di danni.

Prende la parola il Capo del Dipartimento specificando la necessità di porre in essere anche una attività di salpamento delle porzioni di struttura divelte che, a seguito delle mareggiate del 2012, sono depositate sul fondo marino e, precisamente, in corrispondenza dell'area prospiciente il nuovo dente d'attracco realizzato dalla Struttura commissariale ex O.P.C.M. 3589/2007.

Infine, chiede all'ing. Viviano, alla luce delle sopra esposte considerazioni, di riproporre un nuovo progetto delle opere minime per mettere in sicurezza l'area portuale di Pantelleria, che comportino un costo il più basso possibile, compatibilmente con le necessità di carattere strutturale e normativo. Chiede, inoltre, di prevedere sin d'ora, nell'ambito del nuovo progetto di completamento, più stralci funzionali che lascerebbero spazio ai prioritari possibili finanziamenti delle opere urgenzi e indifferibili.

L'ing. Felice Ajello, responsabile Servizio 5 Demanio Marittimo dell'A.R.T.A., la dott.ssa Girolama FONTANA per la Soprintendente dei BB.CC.AA. di Trapani ed il dott. Roberto LA ROCCA per il Servizio Soprintendenza del Mare chiariscono che i loro Uffici si sono già espressi sul progetto presentato e, nel chiarire che le proprie competenze riguardano l'osservanza delle norme di riferimento e di tutela dell'area di intervento, restano in attesa di ricevere il nuovo progetto richiesto dal Capo Dipartimento in questa sede.

L'ing. Viviano, nel comprendere le esigenze sin qui rappresentate, assicura la redazione della nuova soluzione progettuale in tempi brevi, specificando sin d'ora, che questa necessariamente non potrà assicurare il massimo della tutela ambientale che, comunque, sarà oggetto di approvazione da parte degli Enti competenti.

Il Capo Dipartimento ringrazia gli intervenuti e conclude la riunione ringraziando il R.U.P. ing. Viviano per avere assicurato la trasmissione in tempi brevi del nuovo progetto di completamento della diga foranea e della rimessa in pristino del muro paraonde nel tratto di diga foranea oggetto delle mareggiate del 2012.

Chiude il tavolo tecnico alle ore 14,00

Il segretario verbalizzante
arch. Di Magro

Il Dirigente Generale
Capo Dipartimento
Edi



Regione Siciliana
ASSESSORATO
ATTIVITA' PRODUTTIVE
l'Assessore

Prot. 5186 del - 9 OTT. 2014

S

20446

09 OTT 2014

AVV

OGGETTO: Interrogazione n. 1736 - On.le Giovanni Ioppolo: "chiarimenti sulle modalità di partecipazione della Sicilia all'evento EXPO 2015". Interrogazione n. 2074 - On.le Giovanni Panepinto: "notizie circa la partecipazione della regione Siciliana ad EXPO 2014".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula

All'On.le Giovanni Ioppolo

All'On.le Giovanni Panepinto

Alla Segreteria Generale
Area2 – U.O. 2.2
Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Si riscontra l'interrogazione n. 1736, dell'On.le Giovanni Ioppolo: "chiarimenti sulle modalità di partecipazione della Sicilia all'evento EXPO 2015".

EXPO2015 è una esposizione cosiddetta universale di natura non commerciale, organizzata dall'Italia attraverso una gara di candidatura. Prevede la partecipazione di altre nazioni, invitate tramite canali diplomatici dal Paese ospitante. Ogni Expo è dedicata a un tema di interesse universale. Il tema dell'EXPO MILANO 2015 è: nutrire il pianeta, energia per la vita.

L'obiettivo è di porre nel massimo risalto la tradizione, la creatività e l'innovazione italiana nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni dello stesso evento e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali si pone il tema del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta.

L'EXPO offrirà un'opportunità di promozione alle eccellenze produttive ed alle imprese alimentari ed agroalimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca ed alle aziende che intendono operare nella preparazione e conservazione dei cibi.

Premesso ciò, l'idea della Regione Siciliana è comporre il territorio in un network unico che si propone al mondo economico internazionale attraverso la presente strategia sistematica, nell'ambito della quale, la Regione Siciliana, coinvolge tutti i rami dell'Amministrazione e tutte le autonomie locali, che porteranno un contributo in termini di eccellenza da promuovere e comunicare.



Regione Siciliana
ASSESSORATO
ATTIVITA' PRODUTTIVE
l'Assessore



Prot. n. 5187 del - 9 OTT. 2014

S 20354

OGGETTO: Interrogazione n. 1643, On.le D'Asero Antonino: "interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

0010049
Prot. 5187
16 OTT 2014

AULAPG

M

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula

All'On.le Antonino D'Asero

Alla Segreteria Generale
Area2 – U.O. 2.2
Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Si riscontra l'interrogazione n. 1643, dell'On.le D'Asero Antonino: "interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana", per rappresentare che nell'ambito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007, questo Assessorato, con D.A. n.1209 /12.S del 03.04.2008 , ha provveduto ad emanare disposizioni per l'ammissione di progetti riguardanti interventi a favore dei distretti produttivi.

Premesso ciò, di seguito si riportano i progetti presentati relativamente alla filiera agroalimentare:

Distretto	Titolo progetto	Importo progetto	Contributo richiesto
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamenti del gambero	€ 879.760,00	€ 439.880,00
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	SEA-NET	€ 200.000,00	€ 200.000,00

CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Osservatorio Mediterraneo della Pesca	€ 200.000,00	€ 200.000,00
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Incoming Food	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera	€ 509.400,00	€ 254.700,00
Distretto del florovivaismo siciliano	Floro Energy	€ 8.894.000,00	€ 1.778.800,00

Con D.D.G. n.2970/12.S del 22/10/2008 il Dipartimento Regionale per le Attività Produttive, esaminate le proposte presentate, ha ammesso a finanziamento i seguenti progetti:

Distretto	Titolo progetto	Importo progetto	Contributo richiesto
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamenti del gambero	€ 879.760,00	€ 439.880,00
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera	€ 509.400,00	€ 254.700,00

Con nota prot. n. 700 del 03/09/2009 è stato comunicato l'avvio della procedura per la revoca del progetto denominato "Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera", presentato dal Distretto Olivicolo Terre d'Occidente, a causa della mancata trasmissione della documentazione necessaria al fine di concedere il contributo e successivamente con D.D.G. n. 3235/12S è stata disimpegnata la somma impegnata con il sopra detto D.D.G. n.2970/12.S del 22/10/2008.

Il progetto "Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamenti del gambero", presentato dal CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale è stato concluso ed in atto in fase di liquidazione del saldo finale

Sempre nell'ambito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007, questa Amministrazione ha finanziato, al fine di promuovere i distretti agroalimentari ed i loro prodotti, a seguito di gara pubblica, il progetto "Distretti in cucina" ed il progetto "Distretti in cucina II fase", entrambi realizzati da un'Associazione Temporanea di Imprese, che ha visto la partecipazione della gran parte dei distretti del comparto agroalimentare riconosciuti dalla Regione Siciliana.

Per il primo progetto risultano coinvolti i seguenti distretti:

- Distretto Orticolo del Sud Est Sicilia;
- Distretto Produttivo della Pesca Industriale – COSVAP;
- Distretto Unico dei Cereali – SWB;
- Distretto Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto;
- Distretto Vitivinicolo della Sicilia Occidentale;

- Distretto Produttivo Uva da Tavola IGP – Mazzarrone;
- Distretto Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente.

Per il progetto II fase risultano coinvolti i seguenti distretti:

- Distretto Produttivo della Pesca Industriale – COSVAP;
- Distretto Agrumi di Sicilia;
- Distretto Unico dei Cereali – SWB;
- Distretto della Filiera della carne bovina;
- Distretto Avicolo;
- Distretto Produttivo Siciliano Lattiero-Caseario;
- Distretto Produttivo Dolce Sicilia;
- Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto.

Nell'ambito del PO FESR 2007/2013, questo Assessorato con D.D.G. n. 3456 del 28/12/2009 ha approvato il Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di Sviluppo di Filiera" ob. op. 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3. (dotazione finanziaria iniziale € 140.000.000,00). Nel punto 1 del Bando è stato previsto, solo per i distretti dell'agroalimentare, che il Piano di sviluppo di filiera avrebbe potuto "contenere una sezione la cui attuazione avverrà attraverso l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste che si riserva, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013". Nel punto 6 è stato stabilito che "Soltanto per le imprese dei distretti del comparto agroalimentare, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste si riserva, attraverso l'attuazione di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate per:

- promuovere il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive;
- promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni;
- sostenere le produzioni non alimentari;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione con altri soggetti erogatori di servizi;
- migliorare l'efficienza dei canali commerciali;
- ampliare gli sbocchi di mercato.

In tale caso, si applicheranno le stesse condizioni, limiti, criteri e modalità di selezione individuati dal predetto Assessorato per l'attuazione nell'ambito del PSR Sicilia 2007/2013".

Ed infine nel punto 7 è stato stabilito che "I distretti del comparto agroalimentare, così come riportato al punto 6 del presente bando, nel predisporre il Piano di sviluppo di filiera potranno sviluppare una parte dello stesso con l'ausilio delle azioni a valere sulle misure del PSR Sicilia 2007/2013".

Tale procedura, sebbene precedentemente concordata, non è stata attivata in quanto le misure del PSR Sicilia non hanno tenuto conto di quanto introdotto dal Dipartimento per le Attività Produttive.

I Piani di sviluppo di filiera presentati, relativi al comparto agroalimentare sono stati i seguenti:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto	Contributo richiesto
Organizzazione dei produttori olivicoli ASS.A.PR.OL.	€ 471.282,15	€ 235.640,86
Consorzio Distretto Produttivo	€ 689.535,09	€ 342.386,19

Arancia Rossa		
CONSORZIO DISTRETTO DELL'UVA IGP MAZZARRONE s.r.l	€ 153.195,00	€ 76.597,50
Consorzio del Distretto del Florovivaismo Siciliano	€ 7.755.000,00	€ 5.289.500,00
Valle del Torto e dei Feudi Bio	€ 1.935.193,93	€ 1.465.349,99
Consorzio Orticolo Sud Est Sicilia	€ 289.000,00	€ 143.700,00
Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca	€ 9.953.683,96	€ 8.081.578,20

I Piani di sviluppo di filiera ritenuti ammissibili, previa valutazione di apposito Nucleo, sono risultati i seguenti:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto ammissibile	Contributo concedibile
Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca	€ 9.653.461,48	€ 7.886.175,78
Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa	€ 302.505,09	€ 69.448,56

In seguito, il Dipartimento con D.D.G. n. 451 del 10/02/2012, registrato alla Corte dei conti il 27/03/2012, ha approvato la graduatoria dei progetti definiti Piani di sviluppo di filiera.

Con PEC del 02/04/2012 il Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa ha comunicato di rinunciare alle agevolazioni di cui al POFESR 2007/2013 linee di intervento 5.1.1.1 – 5.1.1.2 – 5.1.1.3 – progetto n. 01CT000CT60028 “Piano di Sviluppo Arancia Rossa” e con D.D.G. n. 2193 del 06/06/2012 il Dipartimento l’ha escluso dalla graduatoria.

Il Piano di sviluppo di filiera presentato dal Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca e tutt’ora in fase di realizzazione e, a seguito di richiesta, è stata corrisposta un’anticipazione del contributo spettante di € 3.943.087,89.

Con Decreto del 9 luglio 2012, con la dotazione finanziaria residua, è stato approvato il Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti “Piani di sviluppo di filiera” di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1., 5.1.1.2. e 5.1.1.3. - Seconda fase.

Tra i progetti presentati, relativi alla filiera agroalimentare, risultano i seguenti Piani di sviluppo di filiera:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto	Contributo richiesto
Consorzio del Distretto del Florovivaismo Siciliano	€ 20.944.202,50	€ 14.050.441,25

PASTICCERIA PALAZZOLO S.R.L. S.R.L. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.616.000,00	€ 2.073.600,00
--	----------------	----------------

A seguito di valutazione dell'apposito Nucleo non è stato ritenuto ammissibile alcun progetto e pertanto con D.D.G. n. 2724/2 del 27/11/2013, registrato alla Corte dei conti il 15/01/2014, il Dipartimento ha decretato la non ammissibilità dei progetti presentati.





Regione Siciliana
ASSESSORATO
ATTIVITA' PRODUTTIVE
l'Assessore

10 OTT 2014



AUVA

Prot. n. 5187 del - 9 OTT. 2014

OGGETTO: Interrogazione n. 1643, On.le D'Asero Antonino: "interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana".

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula

ASSOCIAZIONE REGIONALE SICILIANA

All'On.le Antonino D'Asero

0010651
16 OTT 2014
M

Alla Segreteria Generale
Area2 – U.O. 2.2
Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Si riscontra l'interrogazione n. 1643, dell'On.le D'Asero Antonino: "interventi per la valorizzazione della filiera agroalimentare ed ittica attraverso l'utilizzo dei Distretti Produttivi riconosciuti dalla Regione Siciliana", per rappresentare che nell'ambito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007, questo Assessorato, con D.A. n.1209 /12.S del 03.04.2008 , ha provveduto ad emanare disposizioni per l'ammissione di progetti riguardanti interventi a favore dei distretti produttivi.

Premesso ciò, di seguito si riportano i progetti presentati relativamente alla filiera agroalimentare:

Distretto	Titolo progetto	Importo progetto	Contributo richiesto
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamento del gambero	€ 879.760,00	€ 439.880,00
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	SEA-NET	€ 200.000,00	€ 200.000,00

CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Osservatorio Mediterraneo della Pesca	€ 200.000,00	€ 200.000,00
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Incoming Food	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera	€ 509.400,00	€ 254.700,00
Distretto del florovivaismo siciliano	Floro Energy	€ 8.894.000,00	€ 1.778.800,00

Con D.D.G. n.2970/12.S del 22/10/2008 il Dipartimento Regionale per le Attività Produttive, esaminate le proposte presentate, ha ammesso a finanziamento i seguenti progetti:

Distretto	Titolo progetto	Importo progetto	Contributo richiesto
CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale	Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamenti del gambero	€ 879.760,00	€ 439.880,00
Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente	Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera	€ 509.400,00	€ 254.700,00

Con nota prot. n. 700 del 03/09/2009 è stato comunicato l'avvio della procedura per la revoca del progetto denominato "Tracciabilità, Rintracciabilità di Filiera", presentato dal Distretto Olivicolo Terre d'Occidente, a causa della mancata trasmissione della documentazione necessaria al fine di concedere il contributo e successivamente con D.D.G. n. 3235/12S è stata disimpegnata la somma impegnata con il sopra detto D.D.G. n.2970/12.S del 22/10/2008.

Il progetto "Ricerca dei limiti ambientali, alieutici e di filiera allo sfruttamenti del gambero", presentato dal CO.S.VA.P. Distretto produttivo della pesca industriale è stato concluso ed in atto in fase di liquidazione del saldo finale

Sempre nell'ambito del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 28 dicembre 2007, questa Amministrazione ha finanziato, al fine di promuovere i distretti agroalimentari ed i loro prodotti, a seguito di gara pubblica, il progetto "Distretti in cucina" ed il progetto "Distretti in cucina II fase", entrambi realizzati da un'Associazione Temporanea di Imprese, che ha visto la partecipazione della gran parte dei distretti del comparto agroalimentare riconosciuti dalla Regione Siciliana.

Per il primo progetto risultano coinvolti i seguenti distretti:

- Distretto Orticolo del Sud Est Sicilia;
- Distretto Produttivo della Pesca Industriale – COSVAP;
- Distretto Unico dei Cereali – SWB;
- Distretto Ortofrutticolo di qualità del Val di Noto;
- Distretto Vitivinicolo della Sicilia Occidentale;

- Distretto Produttivo Uva da Tavola IGP – Mazzarrone;
- Distretto Olivicolo Sicilia Terre d'Occidente.

Per il progetto II fase risultano coinvolti i seguenti distretti:

- Distretto Produttivo della Pesca Industriale – COSVAP;
- Distretto Agrumi di Sicilia;
- Distretto Unico dei Cereali – SWB;
- Distretto della Filiera della carne bovina;
- Distretto Avicolo;
- Distretto Produttivo Siciliano Lattiero-Caseario;
- Distretto Produttivo Dolce Sicilia;
- Distretto del Ficodindia del Calatino Sud Simeto.

Nell'ambito del PO FESR 2007/2013, questo Assessorato con D.D.G. n. 3456 del 28/12/2009 ha approvato il Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di Sviluppo di Filiera" ob. op. 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3. (dotazione finanziaria iniziale € 140.000.000,00). Nel punto 1 del Bando è stato previsto, solo per i distretti dell'agroalimentare, che il Piano di sviluppo di filiera avrebbe potuto "contenere una sezione la cui attuazione avverrà attraverso l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste che si riserva, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013". Nel punto 6 è stato stabilito che "Soltanto per le imprese dei distretti del comparto agroalimentare, l'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste si riserva, attraverso l'attuazione di azioni a valere su più misure del PSR Sicilia 2007/2013, di predisporre apposito pacchetto di investimenti finalizzato all'attivazione di strumenti idonei a sostenere iniziative progettuali integrate per:

- promuovere il rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive;
- promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni;
- sostenere le produzioni non alimentari;
- favorire la cooperazione tra imprese e l'integrazione con altri soggetti erogatori di servizi;
- migliorare l'efficienza dei canali commerciali;
- ampliare gli sbocchi di mercato.

In tale caso, si applicheranno le stesse condizioni, limiti, criteri e modalità di selezione individuati dal predetto Assessorato per l'attuazione nell'ambito del PSR Sicilia 2007/2013".

Ed infine nel punto 7 è stato stabilito che "I distretti del comparto agroalimentare, così come riportato al punto 6 del presente bando, nel predisporre il Piano di sviluppo di filiera potranno sviluppare una parte dello stesso con l'ausilio delle azioni a valere sulle misure del PSR Sicilia 2007/2013".

Tale procedura, sebbene precedentemente concordata, non è stata attivata in quanto le misure del PSR Sicilia non hanno tenuto conto di quanto introdotto dal Dipartimento per le Attività Produttive.

I Piani di sviluppo di filiera presentati, relativi al comparto agroalimentare sono stati i seguenti:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto	Contributo richiesto
Organizzazione dei produttori olivicoli ASS.A.PR.OL.	€ 471.282,15	€ 235.640,86
Consorzio Distretto Produttivo	€ 689.535,09	€ 342.386,19

Arancia Rossa		
CONSORZIO DISTRETTO DELL'UVA IGP MAZZARRONE s.r.l	€ 153.195,00	€ 76.597,50
Consorzio del Distretto del Florovivaismo Siciliano	€ 7.755.000,00	€ 5.289.500,00
Valle del Torto e dei Feudi Bio	€ 1.935.193,93	€ 1.465.349,99
Consorzio Orticolo Sud Est Sicilia	€ 289.000,00	€ 143.700,00
Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca	€ 9.953.683,96	€ 8.081.578,20

I Piani di sviluppo di filiera ritenuti ammissibili, previa valutazione di apposito Nucleo, sono risultati i seguenti:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto ammissibile	Contributo concedibile
Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca	€ 9.653.461,48	€ 7.886.175,78
Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa	€ 302.505,09	€ 69.448,56

In seguito, il Dipartimento con D.D.G. n. 451 del 10/02/2012, registrato alla Corte dei conti il 27/03/2012, ha approvato la graduatoria dei progetti definiti Piani di sviluppo di filiera.

Con PEC del 02/04/2012 il Consorzio Distretto Produttivo Arancia Rossa ha comunicato di rinunciare alle agevolazioni di cui al POFESR 2007/2013 linee di intervento 5.1.1.1 – 5.1.1.2 – 5.1.1.3 – progetto n. 01CT000CT60028 “Piano di Sviluppo Arancia Rossa” e con D.D.G. n. 2193 del 06/06/2012 il Dipartimento l’ha escluso dalla graduatoria.

Il Piano di sviluppo di filiera presentato dal Consorzio Siciliano per la Valorizzazione del Pescato (CO.S.VA.P.) Distretto Produttivo della Pesca e tutt’ora in fase di realizzazione e, a seguito di richiesta, è stata corrisposta un’anticipazione del contributo spettante di € 3.943.087,89.

Con Decreto del 9 luglio 2012, con la dotazione finanziaria residua, è stato approvato il Bando pubblico per la selezione dei progetti definiti “Piani di sviluppo di filiera” di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1., 5.1.1.2. e 5.1.1.3. - Seconda fase.

Tra i progetti presentati, relativi alla filiera agroalimentare, risultano i seguenti Piani di sviluppo di filiera:

Impresa/Consorzio Capofila	Importo progetto	Contributo richiesto
Consorzio del Distretto del Florovivaismo Siciliano	€ 20.944.202,50	€ 14.050.441,25

PASTICCERIA PALAZZOLO S.R.L. S.R.L. - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	€ 3.616.000,00	€ 2.073.600,00
--	----------------	----------------

A seguito di valutazione dell'apposito Nucleo non è stato ritenuto ammissibile alcun progetto e pertanto con D.D.G. n. 2724/2 del 27/11/2013, registrato alla Corte dei conti il 15/01/2014, il Dipartimento ha decretato la non ammissibilità dei progetti presentati.







Bulz

Regione Siciliana
ASSESSORATO
ATTIVITA' PRODUTTIVE
l'Assessore

Prot. 5320 del 15 OTT. 2014

S
19793

OGGETTO: Interrogazione n. 1115, On.le Giorgio Assenza: "Provvedimenti a seguito del DDG 1599 del 18 aprile 2012 in merito al finanziamento di linee di intervento in favore delle imprese".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0010653
Prot. n.
Data 10 OTT 2014 Lavori *m*

AULAPG

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula

All'On.le Giorgio Assenza

Alla Segreteria Generale
Area2 – U.O. 2.2
Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

In riscontro all'interrogazione n. 1115, dell'On.le Giorgio Assenza: "Provvedimenti a seguito del DDG 1599 del 18 aprile 2012 in merito al finanziamento di linee di intervento in favore delle imprese", facendo rilevare in via preliminare che l'avviso pubblico afferente le linee d'intervento 5.1.3.1 e 5.1.3.5 di selezione con procedura a graduatoria, per la concessione di aiuti in favore delle imprese artigiane, è stato emanato con DDG n. 3453 del 28/12/2009, si rappresenta quanto segue.

Pervenute le istanze, con DDG 844 del 01/03/2011 è stato costituito il gruppo di lavoro per la valutazione delle richieste di finanziamento presentate, il notevole ritardo, circa un anno dopo l'emanazione dell'avviso, con il quale si è proceduto alla costituzione del nucleo di valutazione e quindi all'avvio delle procedure attuative dell'avviso è da attribuire alla riforma dell'apparato burocratico della Regione ed al conseguenziale passaggio di competenze tra Dipartimenti.

La graduatoria provvisoria delle istanze ammesse è stata approvata con DDG 5646 del 05.12.2011 e pubblicata sulla GURS il 23/12/2011, quella definitiva è stata approvata con DDG 1599 del 18.04.2012 e pubblicata sulla GURS il 17.08.2012, successivamente, a seguito della disponibilità di nuove risorse, si è proceduto con il DDG 1792 del 13/09/2013, alla modifica ed allo scorrimento della stessa.

Infatti, avverso i provvedimenti di non ammissione motivati dalla inosservanza del prescritto requisito dei timbri di congiunzione nella documentazione utile ai fini della ammissibilità, molte Ditte hanno proposto ricorso al TAR, in ordine ai quali sono state emesse, con riguardo alle richieste di sospensiva, numerose ordinanze, che vedono soccombenti i ricorrenti, avendo ritenuto il TAR, la prescrizione in parola, così come l'Avvocatura, non irrilevante.

Per esempio nell'ordinanza n. 168/2012, che ad ogni buon fine si allega, il TAR ha ritenuto "atteso che la disposizione prevista dal bando, a pena di inammissibilità, non appare *prima facie irrazionale*" che la stessa previsione della Lex specialis non "può considerarsi un inutile aggravamento della modalità di presentazione della domanda siccome preposta a garantire l'Amministrazioneomissis...sulla certezza della provenienza ed immodificabilità delle istanze delle ditte proponenti".

In ordine alla manifestata opportunità di rimuovere "quello che sembra un codicillo di altri tempi", consentendo, al fine di accelerare la spesa dei fondi UE, la riammissione delle imprese escluse si rammenta come secondo un principio ripetutamente enunciato dal Consiglio di Stato, le regole stabilite nel bando vincolano rigidamente l'operato dell'Amministrazione, nel senso che questa deve limitarsi all'applicazione di quelle, senza che residui in capo alla stessa alcun margine di discrezionalità nella loro interpretazione, segnatamente quando il significato delle clausole è chiaro ed insuscettibile di diverse opzioni ermeneutiche.

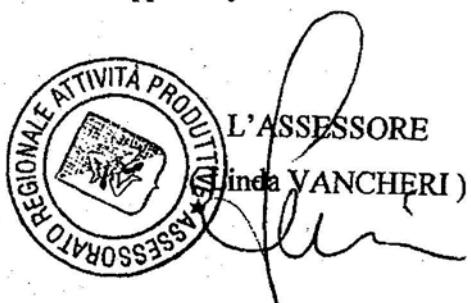
Siffatto rigoroso orientamento viene, in particolare, giustificato con riferimento sia alla tutela della par condicio dei concorrenti, che sarebbe certamente pregiudicata ove si consentisse la successiva modifica delle regole di gara cristallizzate nella lex specialis, sia al rispetto del principio generale che vieta la disapplicazione del bando, quale atto con cui l'Amministrazione si è originariamente autovincolata nell'esercizio delle potestà connesse alla conduzione della procedura selettiva.(conf. IV Sez. 9.12.2002, n. 6694 e 27.5.2002, n. 2938; V Sez. 20.5.2002 n. 2717, 17.12.2001 n. 6250, 15.4.1999 n. 141, 30.6.1997 n. 763)

Infine, con riguardo a quanto affermato dall'interrogante circa l'obbligo di invio in pari data delle domande sia telematicamente che in supporto cartaceo, che avrebbe reso la prescrizione in parola priva di senso, si deve osservare la inesistenza di una previsione in tal senso.

Forse l'interrogante voleva riferirsi alla prescrizione del bando che imponeva l'inoltro "anche" con supporto informatico della "scheda tecnica" (allegato 4 del bando) e del "business plan" (allegato 5 del bando), ma non anche della Domanda.

Pertanto il supporto informatico non riproduceva esattamente gli stessi documenti previsti dalla succitata disposizione della lettera b) dell'art. 7 del bando.

Inoltre, proprio in merito alla funzione del supporto informatico, il TAR, con sentenza n. 02406/2012, che ad ogni buon fine si allega in copia, che vede soccombente la Ditta ricorrente, precisava: "la prescrizione relativa alla documentazione cartacea aveva la funzione di far formare un unico blocco documentale cartaceo non scompaginabile ed inscindibile, sicché è evidente che la sua produzione su supporto informatico non poteva rispondere alla medesima esigenza (o concorrere a realizzarla suppletivamente) non essendo essa sufficiente ad evitare la paventata (e sempre ipoteticamente possibile) sostituzione di foglio (o anche eventuali contestazioni al riguardo) né essendo comunque idonea a scongiurare che potessero verificarsi divergenze (e contraddizioni) fra la documentazione cartacea, che è l'unica destinata a "far fede" e quella riprodotta sul supporto informatico."





24/03/2011-76264 P
Palermo
TELEFAX

~~REDAZIONE INFORMATIVA~~

1

DR
11

Avvocatura Distrettuale dello Stato

Palermo lo

Proposta a nota

Palermo N.

Dol

Nella risposta citare la data

e i numeri della presente

Cass. N. 5109/11

Dir. Sca. N.

Dir. Caserta

OGGETTO: programma operativo FESR 2007 - 2013 - linee di intervento
5.1.3.1 e 5.1.3.5 - investimenti produttivi insediamento e
rilocalizzazione PMI aree attrezzate ed infrastrutture - procedure
a graduatoria

FAX 0917079591

ALL'ASSESSORATO REGIONALE DELLE
ATTIVITA' PRODUTTIVE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE
ATTIVITA' PRODUTTIVE SERVIZIO 9
- ARTIGINATO
VIA DEGLI EMIRI 45
C.A. D.SSA MARTINICO
PALERMO

Esaminata la questione posta con la nota in riferimento, si ritiene condivisibile la decisione di questa Amministrazione di escludere le domande che non hanno rispettato la prescrizione relativa all'apposizione del timbro a cavallo di ciascuna coppia di pagine.

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE
27 SET. 2011
ARTIGIANATO
Prot. n. 6012 Serv. 9



2

Avvocatura Distrettuale dello Stato

Tale requisito, infatti, è previsto a pena di esclusione dal bando, che espressamente prevede che siano irricevibili le domande che non rispettino il sopra indicato criterio formale.

Va però precisato che all'orientamento della giurisprudenza amministrativa che impone alla stazione appaltante di applicare in modo incondizionato le cause di esclusione previste dal bando, atteso che il formalismo che caratterizza la disciplina delle procedure di gara risponde, da un lato, ad esigenze pratiche di certezza e celerità e, dall'altro e soprattutto, alla necessità di garantire l'imparzialità dell'azione amministrativa e la parità di condizioni fra i concorrenti (cfr. da ultimo Cons. Stato Sez. V, 14-07-2011, n. 4274) si affianca quello secondo cui le clausole della "lex specialis", encorché contenenti comminatorie di esclusione, non possono essere applicate meccanicisticamente, ma secondo il principio di ragionevolezza, e debbono essere valutate alla stregua dell'interesse che la norma violata è destinata a presidiare per cui, ove non sia ravvisabile la lesione di un interesse pubblico effettivo e rilevante, deve essere accordata la preferenza al "favor participationis" (cfr. Cons. Stato Sez. III, 12-05-2011, n. 2851).

La prescrizione in questione, tuttavia, non appare irragionevole e sembra avere uno scopo di garanzia, consistente nel prevenire possibili alterazioni o manomissioni della domanda e della relativa scheda successive alla loro presentazione. La mancata apposizione del timbro a cavallo delle pagine, quindi, non può ragionevolmente essere considerata un mero errore materiale né una violazione del tutto irrilevante delle prescrizioni del bando.

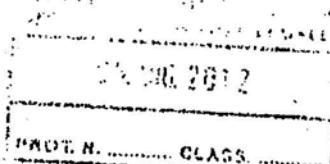
Questa Avvocatura ritiene, pertanto, corretto l'operato di codesta Amministrazione.

L'INCARICATO

Avv. Fabio Caserta

L'AVVOCATO DISTRETTUALE

19510
N. 00168/2012 REG.PROV.CAU.
N. 02715/2011 REG.RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia
(Sezione Seconda)

UFFICIO LEGISLATIVO E LEGALE
Prot. Ingresso del: 05/07/2012
Numero 0019510
Classifica: /

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2715 del 2011, proposto da:

Maria Venera Basile, rappresentata e difesa dall'avv. Enrico Pistone Nascone, con domicilio eletto presso lo studio dell'avv. Alessandra Allotta sito in Palermo, via Domenico Trentacoste N. 89;

contro

Assessorato Regionale Attività Produttive, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo, domiciliataria per legge con uffici siti in Palermo, via A. De Gasperi 81;

per l'annullamento

previa sospensione dell'efficacia,

- del DDG n. 844/9 dell'1.3.11, con cui è stata disposta la non ammissione della domanda presentata dalla ricorrente al programma

operativo FERS 2007-2013;

- pro parte, del bando di selezione approvato con decreto DG del 28.12.09;

di ogni ulteriore provvedimento presupposto connesso e conseguente;

e per la consequenziale condanna al risarcimento dei danni;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Assezzorato Regionale Attività Produttive;

Vista la domanda di sospensione dell'esecuzione del provvedimento impugnato, presentata in via incidentale dalla parte ricorrente;

Visto l'art. 55 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Ritenuta la propria giurisdizione e competenza;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 27 marzo 2012 il dott. Roberto Valenti e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

RITENUTO, pur non potendosi escludere la sussistenza di un danno grave, che i motivi di censura dedotti non appaiono, allo stato, supportati da sufficiente *funis boni iuris*, tale da indurre ad un ragionevole previsione sull'esito favorevole del ricorso, per cui va respinta la domanda di sospensione dell'esecuzione sopra descritta, impregiudicata ogni ulteriore valutazione in rito, atteso che la

disposizione prevista dal bando, a pena di inammissibilità, non appare *prima facie* irrazionale; né la stessa previsione della *lex specialis* può considerarsi un inutile aggravamento della modalità di presentazione della domanda siccome preposta a garantire l'Amministrazione (stante l'assenza di un obbligo di vergare a margine ogni pagina del modello della domanda e della relativa documentazione allegata) sulla certezza della provenienza ed immodificabilità delle istanze delle ditte proponenti;

RITENUTO che di poter compensare tra le parti le spese della presente fase cautelare;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia (Sezione Seconda) respinge la domanda cautelare proposta con il ricorso in epigrafe indicato.

Compensa le spese della presente fase cautelare.

La presente ordinanza sarà eseguita dall'Amministrazione ed è depositata presso la segreteria del tribunale che provvederà a darne comunicazione alle parti.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 27 marzo 2012 con l'intervento dei magistrati:

Filippo Giamporfone, Presidente

Carlo Modica de Mohac, Consigliere

Roberto Valenti, Primo Referendario, Estensore



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia

(Sezione Seconda)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

ex art. 60 cod. proc. amm.;

sul ricorso numero di registro generale 1767 del 2012, proposto dalla società NEWGRAF s.r.l., in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dagli Avv. Giulio Falgares e Luigi Mazzei, presso lo studio dei quali, in Palermo, via P.Pe di Paternò n. 78, è elettivamente domiciliato;

contro

Assessorato Regionale delle Attività Produttive in persona dell'Assessore p.t., rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato, presso la cui sede distrettuale, in Palermo, Via A. De Gasperi n.81, è *ex lege* domiciliato;

Dipartimento Regionale delle Attività Produttive in persona del legale rappresentante p.t., non costituitosi;

per l'annullamento

- dell'art. 7 del Bando di selezione con procedura a graduatoria in favore delle imprese artigiane, misura 5.1.3.1. "Sviluppo imprenditoriale e competitività dei sistemi produttivi locali" del POR Sicilia, 2007/2013, approvato con D.D.G. 3453 del 28/12/2009, nella parte in cui da un lato prevede l'irricevibilità delle istanze in cui il modulo di domanda, con il relativo allegato per la valutazione dell'iniziativa e quella della scheda tecnica ...
"devono essere poste nella corretta sequenza e rese solidali apponendo a cavallo di ciascuna coppia di pagine cucite, il timbro dell'impresa proponente", e nello stesso articolo prevede che i medesimi documenti debbano essere presentati anche su supporto informatico;
- della nota dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive - Dipartimento Regionale Attività Produttive - Servizio 9 prot. 3470 del 15 giugno 2011 alla ditta NEWGRAF S.r.l., con la quale è stata dichiarata l'inammissibilità dell'istanza di ammissione alle agevolazioni della ditta a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria in favore delle imprese artigiane, misura 5.1.3.1;
- della graduatoria definitiva approvata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale per le Attività Produttive n. 1599 del 18/4/2012, pubblicata sulla G.U.R.S. N. 34 del 17/8/2012, con cui l'istanza della ricorrente è stata inserita nell'elenco delle domande inammissibili;
- dei verbali di seduta del Gruppo di Lavoro per la valutazione

delle istanze;

- di ogni atto presupposto, connesso e/o consequenziale a quelli suindicati.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio dell'Amministrazione resistente;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Nominato Relatore nella camera di consiglio del giorno 14 novembre 2012 il Cons. Avv. Carlo Modica de Mohac e uditi Difensori indicati nell'apposito verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60 cod. proc. amm.;

CONSIDERATO

- che la società ricorrente ha preso parte alla procedura concorsuale indicata in epigrafe, aspirando ad ottenere i benefici indicati dal relativo bando;
- che però *ne è stata esclusa* per aver presentato il Modulo di domanda con il relativo Allegato (contenente il progetto e la documentazione a corredo) *senza avervi apposta la "stampigliatura a timbro" (del logo, o della ditta o degli estremi identificativi dell'impresa) "a cavallo di ciascuna coppia di pagine"*; e ciò contrariamente a quanto al riguardo specificamente prescritto dal bando;
- che con il ricorso in esame l'interessata ha impugnato il

provvedimento di esclusione chiedendone l'annullamento per le conseguenti statuizioni reintegratorie e di condanna;

- che l'Amministrazione si è ritualmente costituita eccependo *l'inammissibilità* e comunque *l'infondatezza* del ricorso, e chiedendone il rigetto con vittoria di spese;

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il primo mezzo di gravame, *nel contestare la legittimità dell'art.7 del bando(nella parte in cui prescrive, a pena di irricevibilità della domanda, l'apposizione del timbro di congiunzione "a cavallo di ciascuna coppia di pagine")*, la società ricorrente lamenta eccesso di potere per contraddittorietà, illogicità manifesta ed irragionevolezza, *deducendo che tale prescrizione è eccessivamente ed inutilmente rigida e formalistica* (e dunque in contrasto con i principi di ragionevolezza e di adeguatezza);

- che la dogliananza non possa essere condivisa per le ragioni che si passa ad esporre.

La scelta di prescrivere che "a cavallo di ciascuna coppia di pagine" venga apposto il timbro con la stampigliatura del *logo* (o della ditta o degli *estremi identificativi* dell'impresa) e la sottoscrizione del legale rappresentante, *in modo che l'intero carteggio (domanda di partecipazione alla procedura selettiva ed allegati) formi un "unico blocco documentale" inscindibile e non scompaginabile* (in seno al quale, dunque, sia impossibile sostituire pagine), *risponde alla duplice esigenza di garantire - e/o di aumentare lo standard di garanzia e di "visibilità" in ordine a -*

imparzialità, buon andamento, regolarità e trasparenza delle operazioni di valutazione; nonchè di evitare, in un'ottica di celerità ed efficienza, che possano sorgere (e comunque di prevenire) contestazioni al riguardo.

Tale scelta, adottata nell'esercizio del potere discrezionale riservato all'Amministrazione, non appare sindacabile nel merito, anche perché si appalesa non irragionevole.

Non sembra, inoltre, che essa imponga un onere eccessivamente gravoso a carico delle ditte partecipanti alla procedura selettiva, posto che la descritta operazione (di stampigliatura mediante timbratura e sottoscrizione "a cavallo di ogni coppia di pagine) non determina significativi esborsi di denaro, né un impiego di tempo e/o di risorse umane tale da far lievitare in modo apprezzabile i costi di gestione.

Il che implica - contrariamente a quanto sostenuto in ricorso - che adempiendo alla impugnata prescrizione si finisce con il conseguire, a fronte di uno sforzo organizzativo risibile, un risultato certamente utile, quantomeno in termini di visibilità dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

D'altra parte non appare revocabile in dubbio che se la ricorrente si fosse realmente sentita pregiudicata dalla prescrizione, siccome implicante - come lamentato in ricorso - un eccessivo onere ed un inutile aggravio a suo carico, avrebbe dovuto impugnare immediatamente (*id est: preventivamente*) il bando (*in parte qua*); o, in alternativa, ottemperarvi con riserva di agire giudizialmente -

ed indipendentemente dal risultato della procedura selettiva (costituendo il "titolo" del danno in questione una voce comunque autonoma in quanto concretantesi in un costo non rimborsabile) - per il recupero delle spese.

Ma non lo ha fatto.

Essendo al riguardo evidente, per contro, che *delle due, l'una: o la contestata prescrizione era effettivamente idonea a determinare un pregiudizio immediato* (consistente, appunto, in un insopportabile o comunque apprezzabile aggravio di spese e di impegno organizzativo, *gravante fin dalla fase della presentazione della domanda di partecipazione*), *ed allora andava impugnata immediatamente* (siccome, appunto, "attualmente" lesiva); ovvero essa *non poteva dirsi idonea ad ingenerare alcun immediato aggravio (e pregiudizio)*, ed allora era chiaro fin dall'origine che il risultato finale della competizione - qualsiasi esso fosse stato: ammissione o esclusione - non avrebbe più potuto radicare (*rectius: far sorgere*) alcun *interesse nuovo ed autonomo* tale da giustificare (s'intende: nel caso di esclusione) un'azione giudiziaria postuma.

Il che significa, concludendo sul punto, che *non avendo impugnato immediatamente e dunque preventivamente (né accolto con riserva) la prescrizione in questione*, la ricorrente ne ha (implicitamente ed obiettivamente) accettato la operatività, *prestandovi acquiescenza*; dal che deriva, ulteriormente, che alla predetta ricorrente non resta che *imputare sibi* - ed esclusivamente a sé - la circostanza di non avervi poi ottemperato o *di non averlo*

fatto con la dovuta precisione;

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il secondo mezzo di gravame, nel contestare la legittimità della predetta prescrizione del bando, la ricorrente lamenta violazione dell'art.46, comma 1 bis, del D.Lgs. 12.4.2006 n.163 ed eccesso di potere per violazione del c.d. "principio del favor participationis" (alle pubbliche gare), *deducendo che la prescrizione in questione introduce un caso atipico (non previsto e comunque abnorme) di esclusione dalla procedura selettiva;* e ciò in contrasto con la menzionata normativa.
- che la dogliananza non può essere condivisa per le ragioni che si passa ad esporre.

La procedura selettiva per cui è causa non è volta all'aggiudicazione di *lavori pubblici, pubbliche forniture e/o pubblici servizi*, né alla scelta di *pubblici concessionari* di servizi o di appalti, *sicchè la normativa invocata - e cioè il c.d. "codice dei contratti pubblici" - non è applicabile alla fattispecie.*

Ciò che è *indirettamente confermato* dall'art.2 del Bando (disposizione, *non impugnata*, dedicata proprio alla cognizione ed al richiamo della normativa di riferimento), che *nell'elencare la normativa applicabile alla procedura selettiva per cui è causa, non menziona affatto - per l'appunto - il D.Lgs. 12.4.2006 n.163;*

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il terzo mezzo di gravame, nel contestare la sua esclusione dalla procedura selettiva, la ricorrente lamenta

violazione dei principi del giusto procedimento, *deducendo che prima di adottare il provvedimento di esclusione, l'Amministrazione avrebbe dovuto espressamente pronunziarsi sulla sua istanza di riesame;*

- che la doglianza è destituita di fondamento.

Nessuna norma, invero, prescrive – come regola o come principio generale – l'obbligo della PA di provvedere sulle istanze di riesame.

E del resto, se così non fosse l'azione amministrativa sarebbe soggetta a sospensioni, rallentamenti o blocchi *surrettiziamente determinabili* sulla base di semplici richieste degli interessati.

A ciò si aggiunga che nella fattispecie per cui è causa è stata la stessa Amministrazione a “preavvisare” (*rectius: a comunicare*) alla ditta ricorrente l'intendimento di escluderla per la specifica ragione indicata nell'apposita nota (prot. 347 del 15.6.2011) all'uopo trasmessale, e ad invitarla a fornire (entro trenta giorni) eventuali chiarimenti o deduzioni al riguardo.

Sicchè non occorreva che venisse fornita alla ricorrente alcuna ulteriore motivazione a supporto del provvedimento impugnato, essendo evidente che *in mancanza di mutamento di orientamento continuava a persistere, per l'Amministrazione, la ragione di esclusione dapprima comunicata;*

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il quarto mezzo di gravame la ricorrente lamenta eccesso di potere per illogicità manifesta e difetto di motivazione,

deducendo che l'Amministrazione non ha ritenuto di fornire alcuna risposta alle deduzioni contenute nell'istanza di riesame e che, per altro verso, dal provvedimento impugnato *non è dato comprendere quali siano le ragioni giuridiche su cui esso si fonda*;

- che la dogliananza è *parte inammissibile* e per il resto *infondata* per le ragioni che si passa ad esporre.

Nella parte volta a contestare la mancata risposta alla nota di chiarimenti, la dogliananza è *inammissibile* in quanto *meramente reiterativa* di quella precedente (e comunque *infondata* per le ragioni che la concernono, sopra esposte).

Nella parte volta a contestare il *difetto di motivazione*, la dogliananza è *infondata* in quanto dal tenore del provvedimento impugnato (e dal preavviso che lo ha preceduto) è *dato comprendere, con sufficiente chiarezza, che la ricorrente è stata esclusa per non aver apposto la prescritta stampigliatura, mediante apposito timbro e corredata sottoscrizione, "a cavallo di ogni coppia delle pagine" del documento* costituente la domanda di ammissione ai benefici per cui è causa;

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il quinto mezzo di gravame la società ricorrente lamenta eccesso di potere per illogicità manifesta, contraddittorietà e manifesta ingiustizia, deducendo che il bando prescriveva che i partecipanti dovessero produrre la documentazione anche su supporto informatico, e che ciò conferma l'irrazionalità della prescrizione impugnata (volta a sanzionare con l'esclusione la

- mancata apposizione dei timbri a cavallo di ciascuna coppia delle pagine costituenti il modulo di domanda e gli allegati);
- che la censura non può essere condivisa per le ragioni che si passa ad esporre.

La prescrizione relativa alla *documentazione cartacea* aveva la funzione di far formare un *unico blocco documentale cartaceo non scompaginabile ed inscindibile*, sicchè è evidente che la sua produzione su supporto informatico *non poteva rispondere alla medesima esigenza* (o concorrere a realizzarla suppletivamente), non essendo essa sufficiente ad evitare la paventata (e sempre ipoteticamente possibile) sostituzione di fogli (o anche eventuali contestazioni al riguardo), né essendo comunque idonea a scongiurare che potessero verificarsi divergenze (e contraddizioni) fra la documentazione cartacea, che è l'unica destinata a "far fede", e quella riprodotta sul supporto informatico.

E ciò non senza rilevare che, proprio al fine di evitare divergenze di tal genere, anche la documentazione registrata su supporto informatico - dovendo riprodurre in copia fedele quella cartacea - avrebbe dovuto lasciar apparire la stampigliatura a timbro, che invece mancava;

CONSIDERATO E RITENUTO:

- che con il sesto mezzo di gravame la società ricorrente lamenta eccesso di potere per violazione dell'art.46, comma 1, del D.Lgs.12.4.2006 n.163 ed eccesso di potere per illogicità manifesta, deducendo che il modulo di domanda e gli allegati erano

stati *rilegati mediante cucitura e timbrati e sottoscritti con modalità tali, pur se differenti rispetto a quella prevista dal bando, da costituire comunque un blocco unico non scompaginabile*; sicchè non poteva dubitarsi:

- a) che *lo scopo per il quale il bando aveva introdotto la contestata prescrizione (consistente nel precludere la possibilità di sostituzioni di pagine) era stato comunque conseguito*;
- b) e che *sussistevano le condizioni per la regolarizzazione*;
 - che la doglianza non merita accoglimento per le ragioni che si passa ad esporre.

Quanto al profilo *sub a*), in quanto è evidente che *la semplice rilegatura (indipendentemente dalla metodologia usata: tanto se sia trattato di "incollatura a caldo", ovvero di cucitura o di "inanellatura") non assicura, in mancanza di apposizione del timbro e della sottoscrizione "a cavallo" di ciascuna coppia di pagine, la stessa garanzia di intangibilità del blocco documentale offerta dalla modalità (la predetta forma di stampigliatura) prescritta dal bando*.

Quanto al profilo *sub b*), in quanto la regolarizzazione può essere ammessa quando il documento prodotto è *tendenzialmente conforme alle prescrizioni di legge, e cioè quando è conforme al modello legale prescritto in tutto tranne che per qualche omissione o imperfezione* (ciò che sarebbe stato sostenibile, ad esempio, ove il timbro o la sottoscrizione fossero "saltati" solamente in qualche pagina); *mentre nella fattispecie per cui è causa l'omissione alla*

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. II[^], respinge il ricorso in esame.

Condanna la ricorrente al pagamento delle spese processuali in favore dell'Amministrazione costituita, liquidandole nella misura di complessivi €.1000,00 (mille/00).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 14 novembre 2012 con l'intervento dei Signori Magistrati:

Filippo Giamportone, Presidente

Carlo Modica de Mohac, Consigliere, Estensore

Roberto Valenti, Primo Referendario

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 21/11/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

